

IDROTERMdi Spinozzi & C.
Tutto per il Metano

Condizionatori murali e a basamento

CALDAIE BERETTA CALDAIE RADIANT CALDAIE BIKLIM

P.zza Garibaldi - Tel. 085/973148
PIANELLA (Pescara)

l'Officina

IDROTERM

di Spinozzi & C.

- Ceramiche
- Rubinetterie
- Sanitari
- Caminetti e Barbecue
P.zza Garibaldi - Tel. 085/973148
PIANELLA (Pescara)PERIODICO DI INFORMAZIONE
POLITICA - CULTURA - SATIRA
PIANELLA

ANNO IV - N. 15 - 3° BIM. 1990

Direttore Responsabile: Concezio Renzetti

Spediz. in abbonamento postale Gruppo IV/70%
Autorizzazione Tribunale di Pescara n. 15 del 22.12.87

tip. f.lli brandolini - chieti scalo

I poveri, finalmente... Libertà per la politica

di Luigi Ferretti

Il progetto, avviato alla fine degli anni '70 all'insegna del "riflusso", sostenuto con la modifica della scala mobile, corroborato dalla "marcia dei quarantamila" quadri a Torino, confortato dall'importazione della ventata neo-liberista reaganiana, si va ormai realizzando con estrema spregiudicatezza: più ricchezza ai ricchi, più povertà ai poveri. La scala mobile appiattiva gli stipendi. I lavoratori dipendenti guadagnavano poco, con minime differenze fra capi e subordinati; i lavoratori dipendenti lavoravano poco, lavoravano male, si assentavano molto. Di conseguenza i servizi pubblici dirigevano allo sfascio. Facendo leva su questo "sfa-

scio", a volte reale, a volte solo presunto, si fecero avanti i privati a proporre, o tentare di imporre, le loro alternative: scuola, trasporti, sanità, comunicazioni, pensioni, tutto poteva essere privatizzato e reso finalmente efficiente...

E pian piano ci sono riusciti, come vedremo. Ma ci sono riusciti non con la dignità ed il valore dei capitani d'industria, capaci di studiare il mercato e di tentare l'avvio di un'impresa rischiando in proprio e investendo denaro, tempo e professionalità, ma come fanno gli avvoltoi con il moribondo: aspettando che tiri le cuoia per avventarsi a dilaniare il cadavere.

Questi "eroi" dell'imprendito-

ria, invero, altra qualità non avevano ed hanno che l'aggancio all'uomo politico (o al pool politico-affaristico) giusto. E su quei politici è ormai legittimo additare il sospetto che non

(continua in 2ª pag.)

È costume molto diffuso in Italia - direi ormai consolidato - trarre dai risultati di elezioni amministrative indicazioni di carattere politico generale.

Questa - che io giudico generalmente una distorsione

di Gaetano Novello

-oggi si giustifica con quanto è emerso dal voto del 6 e 7 maggio come elemento di novità clamoroso, cioè l'affermazione dei localismi ed il dilagare del cosiddetto "voto di scambio". L'elettore, al Nord, ha dato vigore alla protesta attraverso il voto alle leghe, al Sud ha privilegiato il proprio interesse immediato (spesso personale) concedendo il suo voto a chi, rappresentando il potere visibile, lo rassicurava per le sue speranze.

Il dilagare del voto antipartito ha assunto dimensioni tali da scatenare già all'indomani delle elezioni tutti gli interpreti, politologi e politici, giornalisti e studiosi, in una confusa ricerca delle motivazioni e dei possibili rimedi.

A distanza di un mese le idee si vanno decantando e l'argomento, pur restando un tema centrale per gli operatori, viene approfondito meno nevroticamente e già si delineano gli schieramenti in favore delle varie tesi avanzate.

Chiarisco subito che sbaglierebbe il lettore che avendo avuto la pazienza di leggere fin qui, ritenesse che le due caratteristiche da me indicate hanno poco a che fare con il voto abruzzese: che c'entra il voto alla lega lombarda (o veneta, piemontese, ligure o emiliana) con la nostra regione? C'entra, c'entra e cercherò di spiegare il mio punto di vista.

Innanzitutto tutto la diminuzione dei votanti e l'aumento delle schede nulle e bianche sono un segnale forte di disaffezione. Poi mai come questa volta sono state coronate dal successo le liste civiche trasversali ai partiti e motivate nove volte su dieci dalla protesta dei cittadini verso i padroni dei partiti.

La caduta prima strisciante e poi clamorosa delle pregiudiziali ideologiche ha messo in libertà una serie di energie informi ma determinate a recuperare un modo di parteci-

(continua in 2ª pag.)

Il Comune si riforma

di Ranieri Di Battista

Giovedì 7 giugno 1990, dopo due anni di discussioni è stata approvata la legge sulla riforma della autonomie locali.

Essa si compone di 65 articoli che cambieranno di molto l'assetto degli Enti Locali e dei Comuni in particolare.

Data la complessità dell'argomento diverse volte i due rami del parlamento (Camera e Senato) sono stati costretti alla relativa discussione ed approvazione.

Molte sono le innovazioni introdotte e tra esse è prevista l'elezione del Sindaco e della Giunta Municipale con scrutinio palese anziché segreto e con la maggioranza assoluta dei Consiglieri.

Qualora nelle votazioni per l'elezione degli organi esecutivi non si otterrà la maggioranza richiesta si avrà lo scioglimento del Consiglio e conseguentemente le elezioni anticipate.

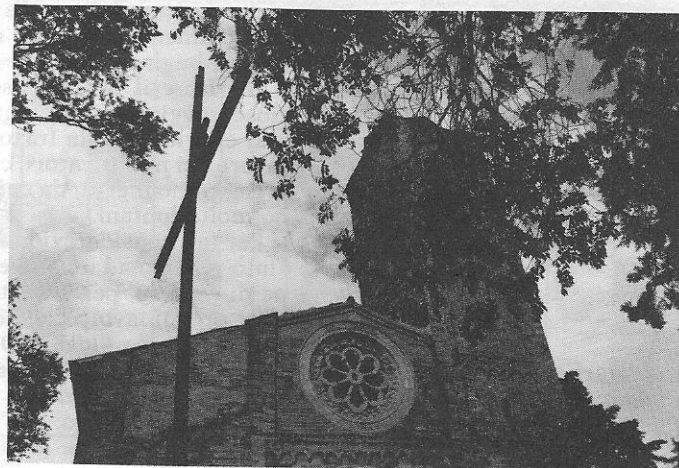
Dopo la pubblicazione della legge sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana e la conseguente entrata in vigore le amministrazioni Comunali avranno 60 giorni di tempo per eleggere la Giunta e il Sindaco.

Con la nuova legislazione viene, tra l'altro, introdotto l'istituto della "Sfiducia Costruttiva" e cioè Giunta e Sindaco saranno costretti a dimettersi se, e solo se, sarà stato formato un nuovo governo cittadino.

Nella medesima seduta del Consiglio Comunale si dovrà procedere sia alla presa d'atto delle dimissioni che alla nomina del nuovo esecutivo.

Questa situazione renderà quindi molto più difficile la possibilità di crisi all'interno della maggioranza e non sarà possibile il verificarsi delle cosiddette "crisi al buio".

(continua in 3ª pag.)



Uno scorcio della Chiesa di S. Maria Maggiore

Scusi, Assessore, lei vende enciclopedie?

di Giuseppe Chiavaroli

Fra i molti cambiamenti che avvengono nella nostra società, vorrei prendere in considerazione il modo in cui è cambiato il nostro scenario politico, ma soprattutto il modo in cui si fa politica.

Se analizziamo la realtà politica locale il cambiamento si nota in maniera molto più evidente.

Facendo un piccolo passo indietro negli anni non possiamo non ricordare quando i candidati dei vari partiti esprimevano le loro idee ed i loro programmi attraverso dei comizi o dei dibattiti pubblici.

In questo modo il cittadino che doveva esprimere il suo parere tramite il voto aveva la possibilità di fare delle considerazioni:

1) confrontare la linea politica dei vari partiti;
2) scegliere il candidato con un programma più vicino alle sue idee.

Questo è senz'altro la massima espressione della DEMOCRAZIA ed il massimo rispetto sia per il cittadino che per i candidati delle altre formazioni politiche.

Tutto ciò dava soprattutto ai giovani che si accingevano a votare per la prima volta la possibilità di scegliere con più raziocinio il proprio candidato e di confrontare le sue idee con la linea politica dei partiti.

A questo punto vorrei aprire una parentesi sui giovani e sul loro disinteresse per la po-

(continua in 3ª pag.)

Democrazia o no?

di Giovannino D'Onofrio

Di fronte alle odierne configurazioni sociali alcuni rifiutano la legittimità morale dello stato democratico mentre altri vedono nella democrazia il rimedio di ogni male. La domanda che viene spontanea è: "Dov'è la verità?"

Occorre anzitutto premettere che il mondo comunista chiama 'democrazia' il regime di coloro che, facendo leva sulla presunta volontà del popolo, sono giunti al potere e lo mantengono per schiavizzare il popolo, mentre il sistema occidentale chiama 'democrazia' il regime fondato sulla volontà del popolo espressa mediante libere elezioni, per cui il potere è affidato a persone e organismi rappresentativi della libera volontà popolare.

È evidente che l'assolutismo marxista è una mistificazione della democrazia. Ma è moralmente legittima la democrazia occidentale fondata sulle libere elezioni?

Una democrazia, come del resto altre forme di regime non è in sé né buona né cattiva, ma attinge la sua qualità innanzitutto dai principi posti a fondamento dello stesso concetto di democrazia, poi dalle qualità delle persone che governano e infine da quelle del popolo che le ha elette.

Ogni società ha un'indole organica alla quale tutti partecipano; al suo benessere tutti devono concorrere, ma guai se alla base non ci sono prin-

(continua in 6ª pag.)

P F.lli PROVINCIALI & C. s.n.c.
Lavori e Infissi in Legno
Via S. Lucia
Vico I n. 4
Tel. (085) 971518
PIANELLA (Pescara)

D COSTRUZIONI SCALE
COMPONIBILI IN ALLUMINIO
TARCISIO D'ALOISIO
C.da Pagliarone, 4 - Tel. 085/971789
65019 PIANELLA (PE)

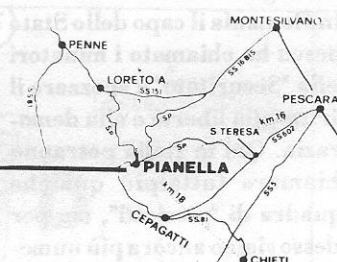
Foto EGIZII
FOTO - VIDEO - HI-FI
TV COLOR
V.le R. Margherita, 85
Tel. (085) 971794
PIANELLA (Pescara)

AUTOCARROZZERIA
D'Aloisio
Tiziano
- Verniciatura a forno
- Banco di riscontro
Via S. Lucia, 17
Tel. (085) 971921
PIANELLA (PE)

Vision Ottica
Fotografia
di Stella e D'Alimonte
Piazza Garibaldi, 7
PIANELLA (PE)

G **GRANARO**
Azienda Agricola Vinicola
di Giovanni Chiarieri e F.lli
Vini di fattoria con marchio di qualità
Via S. Angelo, 8
Tel. (085) 971365
PIANELLA (PE)

ARREDAMENTI

BRUNO DI PENTIMASimpatia e professionalità
al Vostro servizio

MOBILI * OGGETTISTICA * TV * HI-FI

Arredamenti d'interni
Progettazione - ConsulenzaViale Aldo Moro, 80 - PIANELLA (PE)
Tel. 085/971366 - 971600

Il lavoro

di Alberto Ciammaichella

Don Rocco si arrende?

di Rocco di Fonzo

Al Cav. di Vittorio Veneto Dr. Alberto Ciammaichella

Gentile Dottore, ho letto quanto Ella ha scritto nei miei confronti, e La ringrazio tanto.

Scrivo dal letto, dove sono relegato da circa 4 mesi, perciò mi devo limitare per poi, se mi è permesso, riprendere la questione del Monumento ai Caduti che mi sta molto a cuore.

Per l'affare di Osimo non tutti sanno, ma i giovani non potranno dimenticare, perchè ricordiamo il Convegno di Peschiera.

Ci ritorneremo sull'argomento, con la speranza che la gioventù si faccia avanti in nostra sostituzione per il Monumento ai Caduti Pianellesi.

S.E. il Vescovo Monsignor Vincenzo D'Addario, su disposizione di S.S. il Papa, è stato trasferito ad altra importante diocesi, Manfredonia.

Pianella lo ricorderà, io no perchè sono un giovane di 91 anni, che questo sacerdote possa indossare lo zimbetto rosso. Per Pianella sarebbe un avvenimento. Tutto può succedere con la volontà di Dio.

All'America ho comunicato che per la mia età non potrò più interessarmi della cosa (Monumento, ndr). Il Sindaco, se lo ritiene, potrebbe interessare la Pro Loco.

Il 1° Maggio festa dei lavoratori sono stato spinto ad alcune considerazioni: da bambini ci avevano insegnato che: "IL LAVORO NOBILITA L'UOMO" lo vedevamo scritto in tutti i libri di lettura, lo sentivamo ripetere in Chiesa, a Casa nella Scuola, tre luoghi dove non si dovrebbe mai mentire, ed io mi ero formato la opinione che i nobili, i ricchi e i potenti, con lo splendore del blasone o della ricchezza, i quali si arrogavano il diritto d'imporsi agli altri, fossero tali perchè si erano distinti col lavoro, che li aveva portati a tale preferenza.

Oh, ingenuità di fanciullo! Quando poi più tardi fatto adolescente col mio cuore ancora sensibile e buono, a contatto con la realtà della vita, con gli occhi della mente che a poco a poco si schiudeva al-

la luce del vero, vide la precisa posizione dei veri lavoratori, vide il vizio trionfare sulla virtù, il più forte aver ragione del debole, l'ingiustizia sociale che divide gli uomini in dominatori e dominati, in padroni e servi, i quali ultimi, per sopravvivere, erano costretti ad ammantarsi dell'acquiescenza fatalista che va sotto il nome di "rassegnazione cristiana", ebbi allora istintivo un impeto di ribellione contro la morale corrente, che tollerava, quando addirittura non legalizzava, la soperchieria e la frode, contro i falsi profeti, contro i lupi rapaci in veste di pastori.

Tali ragionamenti che io facevo tra me, allorché gli anni crescevano, mi hanno portato ad avere lo spirito ribelle di un aspirante riformatore, ma tali ragionamenti, io vedevo che mi portavano all'isolamento sdegnoso della falsa e bugiarda società dove il merito e il lavoro coscienzioso soggiacciono all'intrigo e al capriccio della fortuna a favore dei mistificatori, che si arrogavano meriti, da cui erano molto lontani.

Per tali considerazioni sono stato portato ad una inversione di termini, per cui ritengo che non è il lavoro che nobilita l'uomo, ma "L'UOMO NOBILITA IL LAVORO", quel nostro lavoro quotidiano, che per essere proficuo, dev'essere necessariamente metodico e sistematico, ma pur sempre geniale, tutt'altro che facile se svolto coscienziosamente, pur non sempre ben ricompensa-

to, perchè spesso incompresso nella sua vera entità.

Ed i lavoratori che in tale senso esplicano il lavoro, noi li dobbiamo considerare dei veri "missionari", che per appagare e soddisfare la loro coscienza e volere veramente seguire i dogmi della Chiesa, non con semplici convenzionalismi o ipocrite esteriorità ma con il loro cuore e la loro bontà a beneficio del prossimo.

Mi si consenta, quale esperto nel settore al quale appartengo, di annoverare tra questi molti colleghi, medici condotti in paesi disagiati, che svolgono la loro solerte attività professionale con vera abnegazione e con enormi sacrifici. Essi si recano a piedi, in bicicletta, su un carro agricolo laddove l'auto non può andare per mancanza di strade adatte, colla pioggia, colla neve, col vento, col freddo, di giorno e di notte, dovunque essi vengono chiamati da chi ha bisogno della loro opera, ed essi accorrono subito e molto spesso sono costretti, in case diroccate, umide, senza luce, inadatte, malsane, ad azzardare operazioni anche ad alto livello e molto spesso senza alcun compenso.

Nel contempo dobbiamo purtroppo riconoscere che a fianco a costoro, che sicuramente meritano la qualifica di missionari, vi sono, in ogni attività lavorativa, come contrapposto, i mestieranti che non hanno alcun trasporto per il loro lavoro, che ritengono sempre forzato e cercano

di schivarlo e ridurlo al massimo, costoro sono quelli che non hanno avuto nessuna vocazione nello scegliere il loro lavoro, che indifferentemente avrebbero fatto qualunque mestiere, dimostrando mancanza di animo e dignità, miranti solo al lauto guadagno spesso sorvolando sulla legalità, onestà e rettitudine nell'espletare il loro compito.

Pertanto è molto appropriato quella inversione di termini, che non è il lavoro che nobilita l'uomo, ma l'uomo che nobilita il lavoro, dando quanto più può di se stesso agli altri, sperando solo di ricevere dai beneficiati un sincero e devoto riconoscimento morale, come ricompensa.

In contrapposizione col lavoro, naturalmente vi è l'ozio. Questo è sicuramente il padre di tutti i vizi, esso è una parassita che consuma ciò che dagli altri viene prodotto - il lavoro è un dovere per tutti, a seconda delle proprie forze e capacità, chi si rifiuta di adempiere a questo dovere si rifiuta di pagare un debito, e chi si rifiuta di pagare i suoi debiti, è un ladro.

L'ozio si tira dietro la vergogna, il vizio, il tedio e il rimorso, il lavor ben espletato porta invece profitto e ci procura grandi soddisfazioni. Il pane guadagnato col lavoro ha un sapore che gli oziosi non conoscono.

Pertanto ogni famiglia deve ritenere un imprescindibile dovere sociale quello di avvezzare i propri figli ad una vita proficua e operosa.

I poveri, finalmente...

(continua dalla 1ª pag.)

abbiano volutamente provocato lo sfascio dei servizi pubblici per poi dover "desolatamente" chiedere l'intervento dei loro prestanome privati.

La massa del lavoro dipendente, man mano che cambiava la natura e l'organizzazione del lavoro, con i robot che sostituivano la catena di montaggio e il computer la penna e gli archivi, per riacquisire prestigio, gratificazioni e maggiori guadagni, si è sganciata dai meccanismi autolivellanti che ne avevano fatto una classe politico-sociale, quella stessa classe che aveva consentito l'affermazione di CGIL, CISL e UIL come sindacati rivendicativi, e si è frantumata in settori, categorie, corporazioni, ognuna convinta di poter ottenere molto di più delle altre nei contratti facendo leva sull'importanza del tipo di lavoro svolto.

Così sono nati i Comitati di Base (Cobas), per riprendere una funzione rivendicativa, non più in nome di una dogmatica coscienza di classe, bensì con l'obiettivo ben più spicciolo di portare soldi con ogni mezzo alla propria corporazione, arrivando a contrattare invero qualche centinaio di migliaia di lire in cambio di un sostegno a questo o quel governo, a questo o quel ministro. Il politico, che prospera con le elargizioni, con i Cobas è andato a nozze...

CGIL, CISL e UIL, intanto, dopo essere riusciti a "regolamentare" gli scioperi propri, mentre quelli degli autonomi e dei Cobas bloccano ugualmente l'Italia quando vogliono, si sono ridotti alla squallida gestione delle carriere dei propri iscritti e alla definizione di quella roboante quanto inconsistente nebulosa che loro chiamano "sindacato dei cittadini"

in sostituzione del sindacato dei lavoratori (cosa c'entrerà mai un Giorgio Benvenuto con la legge che rende punibile l'uso di droghe?! Mah...).

Conseguenza inevitabile e prevista della spinta neo-corporativa e della balnearizzazione del Sindacato, è stato il definitivo abbandono della tutela delle categorie sociali più deboli: i pensionati, i giovani disoccupati, i monoredditi, i dipendenti delle piccole aziende dal cui selvaggio sfruttamento scaturisce il miracolo tutto italiano dell'economia sommersa o, meglio, dell'economia in nero.

Così oggi, grazie agli effetti devastanti di quello che qualcuno ha chiamato il secondo "boom" economico, l'Italia risulta divisa in due: fra chi usa il francobollo e aspetta 10 giorni per veder recapitata una lettera e chi usa il fax o il pony-express (privato); fra chi usa l'ecologico treno per spostare le proprie merci e chi usa i pestilenziali e pericolosi TIR (60 km/h dovrebbe essere la loro velocità massima, ma non ne incontra uno che viaggi a meno di cento all'ora); fra chi manda il figlio alla scuola statale e chi lo manda, a suon di bigliettoni, alla scuola privata "così si affatica di meno e ha uno sbocco più sicuro per il lavoro"; fra chi deve tentare la fortuna per trovare uno specialista convenzionato USL che ti tratti come se lo pagassi e chi può permettersi la clinica privata; fra chi deve subire l'offesa di una pensione di 450.000 lire al mese e chi può pagarsi la pensione privata...

E in quest'Italia bifronte, dove anche il Presidente della Repubblica e il Consiglio Superiore della Magistratura si ritrovano divisi (a chi dei due vi appellereste se dovete chiedere giustizia per un reato subi-

to, magari una ritorsione di natura politica?...), i Partiti, lungi dal tentare di ricondurre la gestione delle Istituzioni ad un morale quantomeno "Costituzionale", non fanno altro che ingrassare l'elettorato grasso, corrotto ed evasore fiscale, ma che assicuri loro quella maggioranza necessaria a comandare. L'altra parte più sventurata, la minoranza enorme del popolo italiano, può anche adattarsi a vivere nel disagio, tanto non avrà mai i numeri per contare qualcosa. E se anche stesse per averli basterà cooptarne qualche frangia nella schiera dei ricchi perché niente cambi rispetto a prima. Il tutto per la gioia e l'estasi delle associazioni di volontariato che continueranno ad avere garantita la loro riserva di barboni da sfamare, di vecchi abbandonati, malati e noverbi da non far impazzire o suicidare, di disadattati da rieducare, di drogati da redimere e più in generale, di "improduttivi" da consolare... Il volontariato è la vocazione più nobile: quando diventa puntello del potere è solo egoismo e narcisismo.

E' forse arrivato il momento che tutte le sinistre, sinistra democristiana compresa, i cattolici pensanti oltre che credenti e le forze di progresso in generale, escano dal gioco e si oppongano al piano di omologazione delle masse al sistema malavitoso dello "scambio" prima che questo plagi il costume nazionale e la coscienza delle nuove generazioni.

In Romania il capo dello Stato Iliescu ha chiamato i minatori della "Securitate" a spezzare il diritto alla libertà e alla democrazia. Qui in Italia potranno chiamare tutt'al più qualche squadra di "picciotti", ma per adesso siamo ancora più numerosi noi. Almeno spero...

Luigi Ferretti

Un contributo per "l'Officina"

Chiunque volesse offrire un contributo spontaneo al giornale può farlo effettuando il versamento sul C/C Postale n. 11083656 intestato a "l'Officina" - Periodico Bimestrale - Via S. Angelo, 54 - Pianella (PE). Un segno di sostegno per una iniziativa al servizio del paese. Grazie.

Libertà per la politica

(continua dalla 1ª pag.)

pazione che è diventato in questi ultimi anni sempre più difficile da praticarsi nei partiti tradizionali, in particolare in quelli di massa come il PCI e la DC.

Lasciando ai comunisti i problemi del PCI, mi preme tentare una spiegazione per quel che riguarda la DC.

La curva elettorale ha raggiunto, per la DC abruzzese, il suo punto più alto nelle elezioni comunali nei centri in cui si è votato con la proporzionale. Laddove cioè la formazione delle liste, pur essendo sempre appannaggio della burocrazia di partito, doveva tenere conto (dove più, dove meno) del pluralismo delle tendenze e delle diverse posizioni, per cui le liste si sono presentate sufficientemente rappresentative della realtà del partito e quindi della società.

Passando per il risultato buono delle regionali (dove in tre province su quattro, vale lo stesso discorso di prima, la DC abruzzese ha toccato il minimo nelle elezioni provinciali ed in quelle dei comuni a sistema elettorale maggioritario).

Nelle provinciali si è pagata la imposizione di candidati espressi dall'apparato, in una logica perversa per cui anche buoni candidati sono stati bocciati perchè le correnti o i gruppi non di appartenenza si sono sentiti autorizzati alla libera uscita, andando a soste-

nere candidati locali di altri partiti.

Nei comuni piccoli le liste civiche hanno colto ed interpretato l'istanza di partecipazione che le liste ufficiali della DC negavano, essendo spesso espressione di un apparato chiuso in se stesso e teso alla pura conservazione del potere.

Se è vero come è vero che le leghe del Nord hanno avuto successo perchè fuori e contro la logica dell'appartenenza ad un partito, per tutto quanto di negativo ormai avviene nei partiti, temo fortemente che anche in Abruzzo ci si stia avviando su questo terreno scivoloso, perchè basterà un Masaniello capace di coagulare in una proposta unitaria questa domanda dei cittadini, per avviare un processo unificante dei localismi che per ora hanno trovato sfogo nella conquista di molti piccoli Comuni.

Certo, mi rendo conto benissimo che le leghe debbono il loro successo anche e forse soprattutto all'esigenza dei cittadini più evoluti economicamente (ma forse non civilmente) di avere servizi adeguati ad una società moderna ed avanzata ed imputano ai meridionali l'occupazione e quindi l'inefficienza dell'apparato pubblico attraverso il meccanismo di reclutamento lottizzato tra i partiti. Imputano ai sindacati l'errore grave (ma prevedibile, data la

prevalenza allora della ideologia marxista) dell'appiattimento delle retribuzioni. Annunciano la costituzione dei Cobas regionali e l'attacco al sistema delle retribuzioni.

Trascuro gli elementi di razzismo che pure sono presenti nelle azioni delle leghe, perchè sono convinto che è prevalente su tutto l'interesse diretto e di gruppo. Quell'interesse che nel Sud dirige voti e preferenze verso i partiti ed i candidati più affidabili rispetto alla logica della convenienza immediata, che nelle neo-corporazioni dà vita e forza ai vari Cobas ferroviari, aerei, bancari, ecc.

Di fronte a questa situazione che è destinata ad espandersi con grande rapidità perchè oltre tutto è suggestiva rispetto anche all'edonismo dilagante, sarebbe auspicabile un ripensamento dei partiti sia all'interno, modificando il reclutamento del personale politico, puntando a premiare professionalità ed onestà più che la pura fedeltà, che all'esterno, aggiornando le "regole" del gioco elettorale.

Per questo ho aderito alla proposta di referendum sulle leggi elettorali, e per questo continuerò a battermi per i valori che furono alla base della mia giovanile scelta di campo. Illusioni?, può darsi, ma l'alternativa del conformismo o - peggio - del qualunque non mi piace.

Gaetano Novello

REFERENDUM POPOLARI DEL 3.6.90 - Risultati Comune di PIANELLA

SEZIONE	Iscritti	Votanti	%	Disciplina caccia hanno votato SI	Accesso fondi privati hanno votato SI	Pesticidi
S. Angelo 1	582	233	40%	209	206	202
Centro Storico 2	408	167	41%	141	141	154
Viale R. Margherita 3	441	225	51%	200	208	201
Villa De Felici 4	441	202	46%	174	173	181
Santa Lucia 5	536	279	52%	254	252	256
San Martino 6	531	150	23%	120	115	111
Nora 7	490	147	30%	111	112	100
Collecinciero 8	458	114	25%	80	82	71
San Giuliano 9	545	211	39%	177	181	107
Astignano 10	414	148	36%	128	129	120
Cerratina 11	464	236	51%	204	205	205
Castellana 12	695	230	33%	190	191	190
TOTALE	6005	2342	39%	1988	1995	1958
Maschi	2955	1161				
Femmine	3050	1181				

Alcuni commenti ai risultati

GINA BATTISTELLI (MSI): Giudico positiva la mia esperienza di candidata alle elezioni provinciali. I voti presi sono stati più del previsto. Evidentemente la scelta del candidato, con la considerazione del consenso che esso può avere da parenti e amici, ha la sua importanza. Da un punto di vista più generale ritengo che i voti mancati al Sindaco Alfiero Filippone siano un campanello d'allarme per le prossime elezioni comunali, considerando che sono sicuramente voti DC quelli che alle regionali sono andati al candidato Crisante. Inviterei, per concludere, tutte le donne ad avvicinarsi alla politica per darsi un'adeguata preparazione e partecipare così più attivamente alla vita del paese.

ROMOLO POZZI (PRI): Se l'elettorato pianellese avesse avuto la volontà di cambiare questa delle elezioni provinciali era l'occasione giusta, ma dai risultati questa volontà non traspare: così non è stato. Si sono fatte le analisi del voto, si trarranno le debite conclusioni e sicuramente i futuri indirizzi politici saranno improntati a rapporti di collaborazione a chi ha mostrato la volontà di collaborare... Per il Comune, dopo l'elezione di Alfiero Filippone al Consiglio Provinciale, qualora la DC gli assegnasse un assessore, dovrebbe, per incompatibilità, lasciare la carica di Sindaco. Questo comporterà inevitabilmente un rimpasto...

Per quanto attiene al mio rapporto di amicizia con Filippone non ho nulla da rimproverargli come amico. Come politico ho da raccomandargli un po' più di incisività e prontezza di "riflessi".

MARIO CERRITELLI (PLI): I risultati hanno dimostrato che questa Amministrazione non paga. La sua gestione, fallimentare sotto tutti i punti di vista da quando la DC ha interrotto l'esperienza nella maggioranza "anomala", si è riflessa pienamente nella perdita di voti della DC.

Il PLI di Pianella ha riportato il risultato migliore della provincia di Pescara. Questo è stato possibile grazie all'«effetto Crisante», soprattutto, anche se io non ho avuto un risultato negativo.

Il risultato di Crisante lascia intravedere per il Partito Liberale un futuro abbastanza florido considerando una sua eventuale candidatura alle prossime elezioni comunali.

ALFIERO FILIPPONE (DC): Come sempre il popolo di Pianella ha saputo scegliere ed ha scelto il migliore, cioè io... Nel senso che, sicuramente, nella espressione del voto per il consiglio provinciale, la gente ha considerato come elementi qualificanti l'esperienza amministrativa acquisita nel corso di tanti anni di esercizio della funzione di Sindaco oltre al collaudato rapporto di fiducia che mi ha sempre accompagnato nel corso della mia carriera di amministratore pubblico.

Inutile aggiungere che anche da consigliere provinciale saprò ripagare la comunità pianellese nel senso delle sue aspettative.

ELEZIONI REGIONALI del 6.5.90 - RISULTATI COMUNE DI PIANELLA

Sez.	Iscritti	Votanti	Dem. Prol. Inquil.	MSI	Verdi Arcob.	Anti Proibiz.	PRI	PLI	PSI	PCI	PSDI	Lega Centro	Verdi Sole che ride	DC	Voti validi
1	579	477	2	20	3	5	35	50	34	58	5	2	9	202	425
2	413	294	1	24	—	4	41	40	34	22	6	1	3	91	267
3	435	346	1	30	6	4	24	53	41	49	14	1	6	95	324
4	446	288	3	24	2	3	28	37	31	28	9	—	4	101	270
5	536	459	1	39	6	4	40	70	57	55	5	1	13	138	429
6	528	464	1	10	4	6	28	51	37	48	16	1	4	214	420
7	491	446	—	14	2	2	39	46	12	61	8	2	9	223	418
8	458	405	5	9	3	3	18	53	14	49	5	1	4	211	375
9	547	484	1	6	2	4	18	133	15	51	4	1	10	209	454
10	411	357	2	4	—	1	9	146	5	71	5	1	—	93	337
11	464	438	—	8	—	3	9	155	5	121	2	—	4	115	422
12	697	596	—	11	1	4	20	176	15	131	11	—	3	193	565
Totale	6004	5052	17	199	29	43	309	1010	300	744	90	11	69	1885	5052

ELEZIONI PROVINCIALI del 6.5.90 - RISULTATI COMUNE DI PIANELLA

Sez.	Iscritti	Votanti	PSI Ferri	DC Filippone	PCI Vicario	PRI Pozzi	PSDI Di Leonardo	Lista Verde Bufarala	Anti Proib.	DP Inquil.	Verdi Arcob.	PLI Cerritelli	MSI Battistelli	Voti validi
1	579	477	54	167	61	60	5	5	2	1	7	37	30	429
2	413	294	38	61	16	57	5	—	3	1	1	47	35	264
3	435	346	36	78	52	39	20	3	4	1	8	45	35	321
4	446	288	32	94	28	33	11	5	—	2	2	27	31	265
5	536	459	88	97	47	57	8	15	1	—	4	54	56	427
6	528	464	48	216	51	36	14	1	6	—	5	22	9	408
7	491	446	15	208	80	71	3	5	2	—	2	18	17	421
8	458	405	19	205	52	39	2	2	—	5	3	26	7	360
9	547	484	15	224	66	57	3	8	3	1	7	51	7	442
10	411	357	11	100	101	31	—	4	3	—	1	24	6	281
11	464	438	16	98	156	47	1	2	1	1	3	15	16	356
12	697	596	23	241	180	29	4	2	6	—	5	48	11	549
Totale	6004	5052	395	1789	890	556	76	52	31	12	48	414	260	4523

Scusi, Assessore, lei...

(continua dalla 1ª pag.) litica e per la vita sociale in generale.

Essi vivono ai margini della realtà socio-politica, intesa come partecipazione nell'ambito sociale e politico.

Vivendo in una società in cui le istituzioni sono del tutto assenti, la scuola vive una crisi di idee e programmi quasi irreversibile.

Di conseguenza vengono a mancare ad essi quei punti di riferimento che per le generazioni precedenti sono stati essenziali per l'inserimento nella vita sociale e politica del paese.

Da non sottovalutare che anche la società attuale con i suoi meccanismi cerca di influenzare i loro interessi, spingendoli sempre di più verso un sistema materialistico e consumistico.

Con queste considerazioni le masse giovanili e la collettività in genere non fa che allontanarsi sempre di più dalla realtà socio-politica.

E quindi non avendo una

benchè minima preparazione sullo scenario politico in cui siamo immersi attira l'interesse dei partiti perchè rappresentano un serbatoio di voti non indifferente.

Riprendendo il discorso di come è cambiato il modo di far politica si nota che a differenza di quanto detto, adesso i candidati fanno la loro campagna elettorale famiglia per famiglia.

Questo sistema richiama alla mente il modo di lavorare dei venditori di enciclopedie (senza offesa) meglio noto come sistema porta a porta.

Ed al riparo di orecchie indiscrete avviene quello che possiamo chiamare il PATTEGIAMENTO del VOTO.

Cioè il voto in cambio di favori vari.

È senza ombra di dubbio che questo modo di fare è prima di tutto la negazione della DEMOCRAZIA nonchè il massimo decadimento della DIGNITA' dell'UOMO da parte degli uni e degli altri.

Ed è innegabile che questo modo di raccogliere consensi favorisce la classe politica al potere.

Dato che è lampante che chi gestisce potere può elargire "FAVORI".

Ed anche con l'ultimo riscontro elettorale si è visto che soprattutto nelle zone dove maggiore è l'EMARGINAZIONE, la DISOCCUPAZIONE, la totale mancanza delle ISTITUZIONI e della presenza dello STATO, maggiore è stato il successo della classe politica al potere.

Tutto questo deve far riflettere in maniera molto profonda perchè alla base di una rinascita e di un nuovo interesse per la partecipazione alla vita politica e sociale c'è L'UOMO.

L'UOMO inteso come l'ESERE che non BARATTA la propria DIGNITA', la propria ONESTA', e soprattutto il RISPETTO per se STESSO e per la propria FAMIGLIA.

Chiavaroli Giuseppe

Il Comune si riforma

(continua dalla 1ª pag.)

Altre nuove norme previste dalla nuova legge sono: l'Autonomia Statutaria, la limitazione delle competenze del C.C. e l'istituzione delle aree metropolitane.

Non ritenendo opportuno trattare delle aree metropolitane che interessano solo i grandi Comuni e i Comuni dell'Interland, bisogna invece trattare delle Autonomie statutarie e della limitazione delle competenze del Consiglio Comunale che ci riguardano più da vicino.

Con l'istituzione delle Autonomie Statutarie, autentico banco di prova delle nuove amministrazioni, i Comuni dovranno deliberare la loro piccola "Costituzione" che dovrà stabilire le norme per la sua organizzazione, determinando competenze e attribuzioni degli organi com.li, riorganizzando e ristrutturando gli uffici e servizi, prevedendo la partecipazione popolare, il decentramento amministrativo, l'informazione dei cittadini, i rapporti con gli altri Enti.

Grandissima innovazione, che servirà a snellire ed accelerare l'attività comunale, è la limitazione dei poteri del Consiglio Comunale, infatti con la nuova legge, ben pochi saranno gli atti che passeranno per i consigli; ad essi spetterà solo il compito fondamentale di indirizzo dell'Ente procedendo solo all'approvazione dei bilanci, dei piani finanziari, e non ultimo, e forse il più importante compito, l'approvazione del Regolamento (Statuto) per l'Autonomia Statutaria.

Sicuramente da prevedere

Sicuramente da prevedere

negli Statuti vi sono argomenti molto importanti per la democrazia quali ad esempio: la partecipazione e l'azione popolare e l'istituzione del difensore civico per i quali già sono state depositate in Comune e sono in atto concrete proposte.

In conclusione, la prossima estate sarà importantissima per tutti i Comuni e per il nostro in particolare perchè da tempo sta attraversando travagliati periodi di non governo e di crisi.

Sarà necessario dare a Pianella un'amministrazione comunale che lasciando da parte inutili e sterili protagonismi e campanilismi operi concretamente per soddisfare i tanti bisogni della collettività pianellese.

Ranieri Di Battista

Tutti i politici alla (ghigliottina?) berlina

L'Officina
Periodico di Informazione
Politica - Cultura - Satira

Sede, Amministrazione
e Direzione: A. Ferretti
Via S. Angelo, 62
Tel. 085/973260
PIANELLA (PE)

Il giornale è stampato
in 2.000 copie
e spedito gratuitamente

Direttore Responsabile
Concezio Renzetti
Direttore Editoriale
Luigi Ferretti
Redazione:
Giuliano D'Antonio
Ranieri Di Battista
Piero Di Pentima
Angela Frasca
Fabio Marinelli
Stefano Pulcinella

Hanno collaborato a questo numero:
ANTOCCIA Eleonora
BALDASSARE Francesco
BATTISTELLI Gina
CERRITELLI Mario
CHIAVAROLI Giuseppe
CIAMMAICHELLA Alberto
DI BERARDINO Dino
DI FONZO Rocco
DI LEONARDO Alfonso
D'ONOFRIO Giovannino
FILIPPONE Alfiero
LUCIANI Arturo
MANELLA Paolo
MANELLA Taddeo
NOVELLO Gaetano
POZZI Romolo
SOLDATO Graziella
TARABORRELLI P. Vincenzo

per la satira:
CICCIOTOM
CONTROL
GABRIEL P.
GUTTALAX
PERLANA
ZINCOVEN FORTE



Una proposta per i più piccini

di Ranieri Di Battista

La prima iniziativa del gruppo di soci del W.W.F. di Pianella è stata quella della sistemazione e pulizia di alcune aree verdi cittadine.

Durante l'esecuzione di tali operazioni da qualcuno definite di "ramazza selvaggia" si è avuta la continua e costante presenza di alcuni giovanissimi ragazzi (Giorgio, Carlo, Gianluigi) evidenziando il loro interesse, la loro curiosità e la loro attenzione verso le problematiche dell'ambiente.

Si è notata la loro voglia e necessità di adoperarsi nello svolgimento di azioni concrete atte alla tutela e salvaguardia di quei pochissimi spazi verdi che esistono nel nostro comune.

Poiché il programma che i soci del W.W.F. vogliono portare avanti e concretizzare nel 1990 non contempla iniziative che possano coinvolgere direttamente i ragazzi che frequentano le scuole dell'obbligo, in considerazione della necessità di proporre iniziative educative ed operative per soddisfare le necessità di questi ultimi, dalle pagine di questo giornale voglio proporre alle autorità competenti (scuole elementari e medie, associazione scout, equipie zonali parrocchiali) di far effettuare dai ragazzi di Pianella il

censimento del verde cittadino.

Realizzare una iniziativa capace di sollecitare l'interesse e la curiosità dei bambini e dei ragazzi sarebbe molto importante sotto diversi punti di vista.

Concretamente l'operazione potrebbe iniziare dalla lettura di testi, articoli di giornali, ecc. riguardanti la funzione del verde in generale e cittadino in particolare nonché la notevole carenza nei centri abitati di spazi liberi.

Facendo poi riferimento alle specifiche esperienze dei ragazzi (come e dove trascorri il tuo tempo libero? in casa? all'aperto? per la strada? ecc..) continuare con le specifiche iniziative di censimento.

Bisognerà prima spiegare e far conoscere la funzione del verde, insegnare a leggere ed utilizzare mappe e carte topografiche e quindi svolgere la vera e propria ricerca, raccogliendo e sintetizzando i risultati ottenuti.

Si potrebbero rilevare e censire i diversi spazi verdi che sono anche facilmente accessibili (orto della marchesia, parco Cerratina, zona frana, piazzale scuole, ecc.) indicandone la proprietà.

Successivamente si dovrebbero riportare i rilievi su apposite mappe e schede da cui sia possibile rilevare l'ubicazione, la superficie totale, la

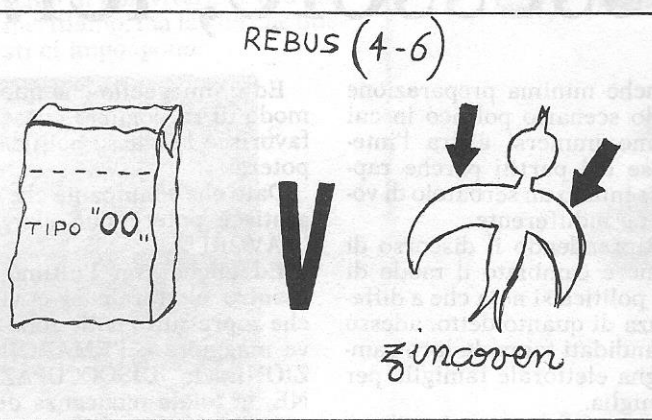
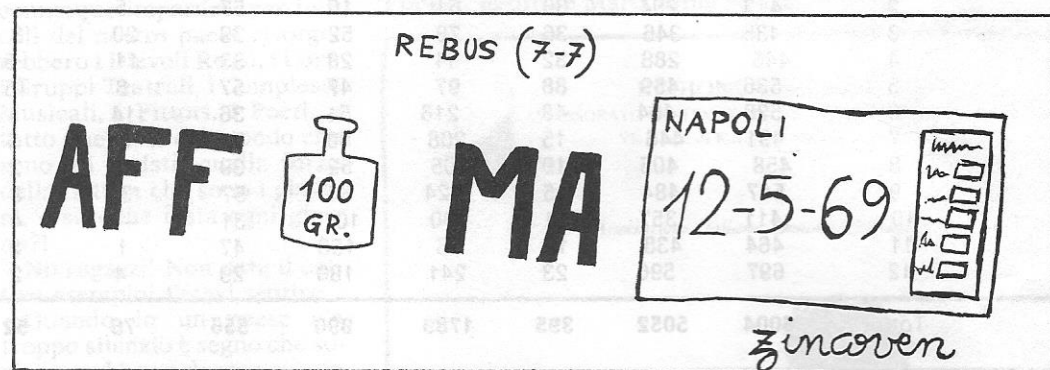
superficie cementificata, asfaltata, la superficie effettivamente verde, nonché la eventuale presenza di attrezzature quali fontane, illuminazione, giochi, panchine, contenitori per rifiuti indicandone quantità e stato di manutenzione secondo le normali valutazioni di scarso, sufficiente, buono e, naturalmente, il numero e la qualità di specie vegetali e animali presenti.

Si potrebbe poi, previa acquisizione di altri dati, quali ad esempio il numero della popolazione residente nei quartieri che ospitano gli spazi di verde, desumere il numero di metri quadrati che sono a disposizione per ciascun abitante, confrontandoli con gli altri rilevati e con quelli di altri paesi e città.

Attraverso interviste ai cittadini ed ai politici si potrebbe conoscere la storia di ciascuna area e raccogliere ove possibile nuove e vecchie fotografie.

L'individuazione di ulteriori spazi liberi esistenti che per ubicazione e caratteristiche potrebbero prestarsi ad un uso pubblico, accompagnate dalla continua o periodica verifica di quanto rilevato e da esercitazioni di manutenzione e consolidamento potrebbe concludere questa operazione didattico ambientale.

I GIOCHI DI ZINCOVEN



SOLUZIONI

REBUS (7-7): AFFETTO MATERNO
REBUS (4-6): FARI NAVALI

Un contributo per "l'Officina"

Chiunque volesse offrire un contributo spontaneo al giornale può farlo effettuando il versamento sul C/C Postale n. 11083656 intestato a "l'Officina" - Periodico Bimestrale - Via S. Angelo, 54 - Pianella (PE). Un segno di sostegno per una iniziativa al servizio del paese. Grazie.

AGRI VERDE

di PIROCCO BRUNO
Prodotti per l'agricoltura
SCHERING - SANDOZ - CHIMIBERG
Semi di mais HELIZEO - NK - PIONEER

Fraz. Castellana, 4 - Tel. 085/9771059 - PIANELLA (PE)

TORNERIA E FRESERIA ARTIGIANA D'Ettore Roberto

Via S. Lucia, 61/bis
Tel. 085/972301
PIANELLA (Pescara)

l'angolo dell'Asino

antologia satirico-umoristica

MARIO LU FUNARE
di Mario Di Benedetto

Ferramenta - Vernici - Utensileria
Attrezzi agricoli - Segnaletica
Forniture per servizi comunali

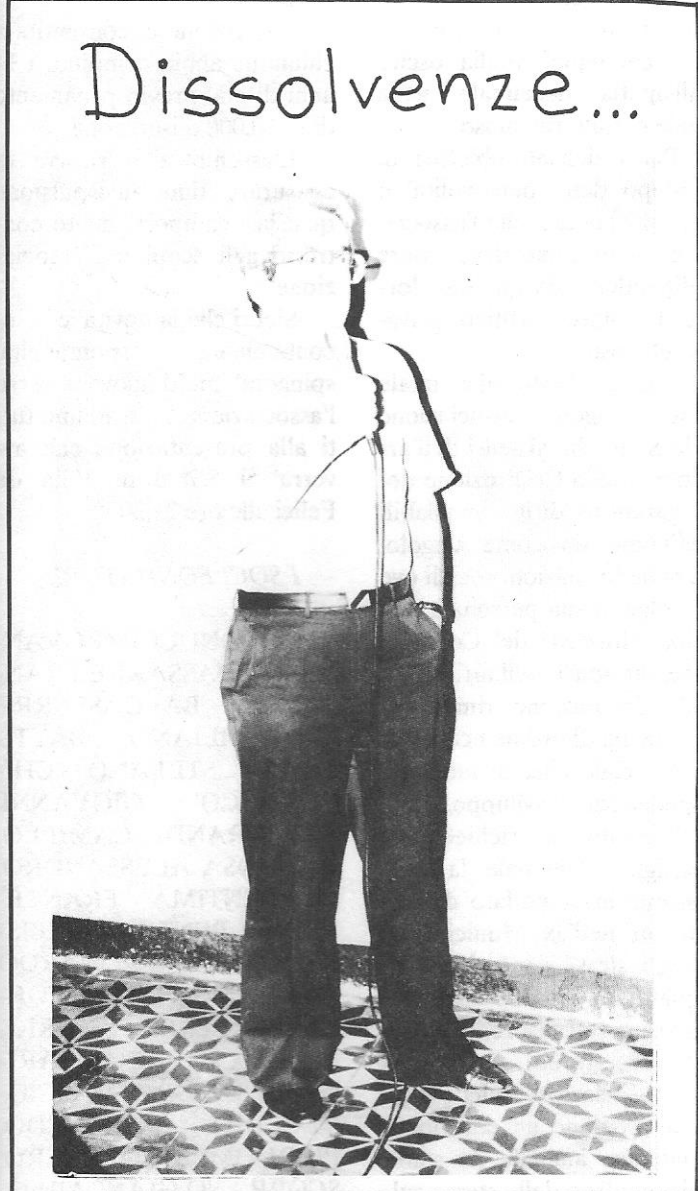
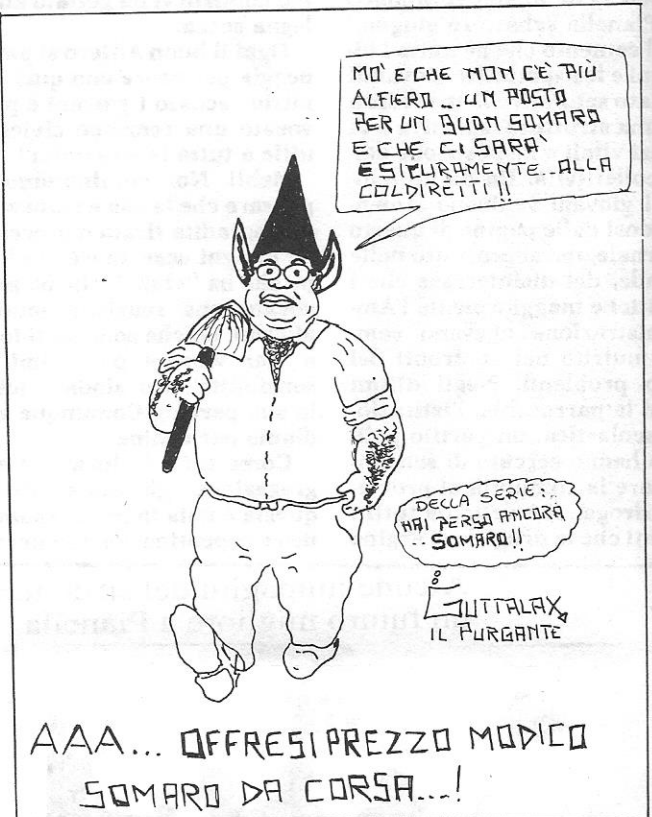
P.zza Garibaldi, 4 - PIANELLA
Tel. 085/972436 - abit. 971459



AVVISO

Questa pagina è aperta al contributo di tutti. Chiunque volesse pubblicare una vignetta o una inserzione satirico-umoristica può recapitarla presso la Direzione del Giornale depositando le generalità in caso di adozione dello pseudonimo. Eventuali e inauspiccate controversie, sulle quali la Direzione del giornale declina ogni responsabilità, saranno definite in contenzioso diretto fra le par-

ti. La capacità di ridere di se stessi è un segno di maturità per l'uomo e di civiltà per un popolo. Per chi produce la satira è doveroso non sconfinare mai nell'offesa e per chi la riceve è importante, appunto, saperne ridere. È evidente, comunque, che chi volesse sottrarsi alla benevola considerazione di un "calcio" dell'Asino, non ha che da comunicarlo.



CA.DI.BA. Costruzioni s.r.l.
Amministratore unico di **Battista Vincenzo**
Via S. Lucia, 15 PIANELLA
Tel. (085) 971548

D&O
tipografia
DI NICOLANTONIO
Stampati di ogni genere
Ricordini per nascite
Comunioni
Partecipazioni nozze
Via S. Lucia
Tel. 085/972614
PIANELLA (Pescara)

DI LEONARDO PASQUALE
Elettrodomestici
TV color - HI-FI
Lampadari
Piazza Garibaldi, 14
Tel. ab. 085/971679
PIANELLA (PE)

Anni Parrucchiera
Rivendita prodotti Tricologici
Cosmetici - Profumeria
Articoli da regalo
Viale R. Margherita, 31
Tel. 085/971286 PIANELLA

CIRCOLO BOCCIOFILO E RICREATIVO
C.da Fornace
Tel. 085/972682
PIANELLA (PE)

AUTOCARROZZERIA PUCA e FORTUNA
BANCO DI RISCANTRO
Verniciatura
TINTA OK RM
Via S. Nicola, 12
PIANELLA

Il risveglio dei giovani a Pianella

di Taddeo Manella

Con immenso piacere vediamo i giovani dare corpo alle loro esigenze e alle loro richieste.

Un grande fermento giovanile sta animando da qualche tempo la nostra Pianella, accompagnato da tanto entusiasmo, varie perplessità e qualche brivido nella schiena o almeno nella coscienza degli amministratori. Una realtà per molto tempo dimenticata si sta ponendo con le sue tante sfaccettature all'attenzione di tutti i cittadini: la presenza e il ruolo dei giovani nel nostro paese.

Scopo di questo articolo è di fare una cronistoria dell'iniziativa promossa da un gruppo di giovani il 20 maggio e concretizzatisi nella raccolta di oltre 400 firme a sostegno di una petizione, rimessa nelle mani del Sindaco di Pianella sabato 16 giugno.

Il cemento che ha unito i bisogni e le aspettative giovanili è stato senz'altro la mancanza di una struttura sportiva e di spazi vitali a disposizione della collettività. Da molto tempo i giovani venivano lamentandosi dalle pagine di questo giornale, ma soprattutto nelle strade, del disinteresse che i politici e maggiormente l'Amministrazione avevano sempre nutrito nei confronti dei loro problemi. Negli ultimi anni la parrocchia, l'istituzione scolastica, un partito politico hanno cercato di sensibilizzare la comunità al problema droga. Si è detto da tutti i fronti che la droga la si argina

solo con il dialogo, con strutture sociali forti e sane. Ma di tutto questo i giovani di Pianella non hanno avuto mai nulla.

Manca un centro sportivo attrezzato, manca una area verde, la biblioteca comunale tarda ad aprire i battenti (si dice abbia in dotazione libri obsoleti di costantiniana memoria), manca del tutto un luogo, una sede dove i giovani potrebbero riunirsi, fare dibattiti, cimentarsi con qualche brano teatrale.

In poche parole le esigenze dei giovani e della comunità sono molte, ma alcune fortemente concrete.

Il pentolone dei problemi giovanili bolliva già abbastanza sulla fiamma delle esigenze represses dei giovani stessi, quando il Sindaco nel suo ultimo comizio vi ha gettato altra legna secca.

Oggi il buon Alfiero si pavoneggia per avere con quel comizio "scosso i giovani e provocato una reazione civica e utile a tutta la comunità".

Beh!! Noi continuiamo a pensare che la sua è stata solo una sgradita tirata d'orecchie ed in ogni caso se c'è qualcuno che ha "vinto", che ha provocato una reazione sono i giovani, poiché sono stati loro a "far vibrare per primi la sensibilità" del sindaco (cito le sue parole). Comunque andiamo per ordine.

Come tutte le forme di aggregazione giovanile anche questa è nata in modo spontaneo e repentino con l'impegno

pratico di una decina di giovani siamo riusciti a portare il problema sul mercato coperto, ove i giovani, coraggio e microfono alla mano hanno, in una manifestazione di piazza, espresso caldamente le loro esigenze e messo a nudo le carenze strutturali del nostro paese.

Il nome di Loreto Aprutino, di Cepagatti è stato spesso citato a discapito della nostra Pianella.

Attenzione, nessuno si è sognato di disprezzare il loco natio, ma tutti hanno rinfacciato agli amministratori di oggi e di ieri di non essersi curati abbastanza dell'immagine e della sostanza del nostro comune.

Il dibattito è continuato giovedì 24 nella sala parrocchiale.

Un vero putiferio. Proprio come i giovani volevano dimostrare i politici intervenuti si sono beccati in modo scomposto ed irriverente. Mentre essi, forse snobandoli, hanno con calma e distacco continuato a discutere della loro vera realtà.

Il Sindaco assente per impegni già presi, ha fatto risapere di non aver gradito le diatribe politiche e le maldicenze a suo carico.

Nell'incontro di sabato 16 giugno tuttavia gli abbiamo ribadito che nessun giovane ha lanciato strali alla sua persona, anche se vi è stata una ovazione quando un adulto ha invitato il Sindaco a lasciare lui il paese.

Per quanto riguarda le diatribe politiche abbiamo riferito al Sindaco che sono stati "i suoi capponi" a beccarsi a sangue e che per riparare alla pura demagogia di un amministratore intervenuto siamo stati costretti a sospendere l'incontro per non esacerbare ulteriormente gli animi.

Come volevasi dimostrare quando si parla di problemi seri e concreti, come quelli giovanili, gli animi si accendono e le soluzioni diventano sempre più lontane.

Sabato 16 giugno, una commissione di giovani ha portato la raccolta di firme al sindaco, il quale ci ha ascoltati con interesse, ha fatto le sue annotazioni ed esposto le sue vedute.

Il primo cittadino ha lodato la nostra battaglia "civica e corretta e ci ha dato la sua piena collaborazione. I giovani da parte loro hanno effettuato la richiesta di convocazione del consiglio comunale per cercare vie amministrative a quanto richiesto nella petizione.

Tante belle parole. Che sia la volta buona?

Chissà? Comunque questa volta alla finestra ci staremo da spettatori veramente interessati e pronti a ritornare in piazza se le nostre richieste non saranno prese in seria considerazione.

Il problema questa volta, cari amministratori, ci sta veramente "a cuore".

Più ottimismo, ragazzi!

di P. Vincenzo Taraborrelli

P. Vincenzo Taraborrelli, ex Parroco di Pianella ci ha inviato una lettera comunicandoci di leggere con interesse "l'Officina" e incoraggiando tutti ad un maggiore ottimismo oltre che a rilevare non soltanto le realtà negative del paese ma anche le cose belle e positive. In particolare P. Vincenzo interviene sull'articolo "I Ragazzi Cattivi" di Sandro Marinelli apparso sul n. 14-2° bim. 90 del giornale, con un appunto che riportiamo qui di seguito non prima di aver ricambiato il saluto che ci invia ringraziandolo per l'attenzione che accorda a "l'Officina".

"L'articolo di Sandro Marinelli - I Ragazzi Cattivi", apparso sul n. 14 de "l'Officina", mi sembra uno "sciochezza" pieno di frasi fatte, di cattivo gusto e di giudizi arbitrari che esprimono una grande confusione personale e un vuoto esistenziale pauroso.

Morale dell'articolo è che i cattivi sono sempre gli altri e le responsabilità e le colpe sono degli altri.

Ma cosa fa questo giovane di concreto per crescere, per cambiare la realtà? Beve birra, dice, "paroline moderne" (da scaricare...), vede film porno, ecc...? E di questi giovani bisogna essere "orgogliosi" (lo mi vergognerete!!!)...

Una cosa è certa: questi giovani "descritti" alla fine dell'articolo non saranno mai "vivi" (perché sono già morti nei valori, nella coscienza, nell'impegno...) e tanto meno uomini...ma saranno sempre un "problema" e una "sofferenza" per se stessi e per gli altri.

Scusami per quello che ho scritto...ma non si possono leggere certe cose e rimanere indifferenti!!!

Macerata, 8.6.90 Carl saluti P. Vincenzo

Oggi si vola

A Pianella, in data 6/6/90 si è costituita l'associazione culturale "OGGI SI VOLA" che si propone quale scopo ideale la valorizzazione dell'uomo e dei suoi ideali senza distinzione di sesso, di fede politica, di religione, di condizioni sociali.

In un paese dove i giovani sopravvivono in un deserto culturale e di strutture sociali, questa associazione vuole essere un punto di riferimento per "chiunque" voglia uscire dall'apatia decennale nella quale è stato rinchiuso.

Per i delicati obiettivi di sviluppo della personalità e dei valori umani che l'associazione si propone deve essere indipendente da qualsiasi forma di potere partitico, privato, religioso.

L'unica fonte alla quale deve attingere l'associazione è lo Stato che ai sensi dell'articolo 2 della Costituzione deve garantire diritti inviolabili dell'uomo sia come singolo, sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità e, nella istituzione del Comune, deve, ai sensi dell'articolo 3 della Costituzione, rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che, di fatto, ne impediscono lo sviluppo.

Pertanto si richiede al Consiglio Comunale la concessione in comodato dei locali siti nell'ex Municipio e che gli stessi siano dotati di impianti di riproduzione audio-visiva (televisore, videoregistratore, stereo).

L'associazione chiede inoltre al Comune un contributo economico annuale da stabilirsi a giudizio dello stesso sul-

la base del lavoro effettivamente svolto per la società pianellese.

L'associazione per il suo carattere di libertà e pluralismo rifiuta qualsiasi regolamentazione gerarchica tranne la nomina dei necessari organi legali (presidente, segretario, cassiere).

L'iscrizione è consentita a chiunque abbia compiuto i 14 anni di età previo pagamento di L. 10.000 d'iscrizione

L'assemblea si riserva di censurare fino all'espulsione qualsiasi comportamento contrario agli scopi dell'associazione.

Sicuri che la novità e la incontaminata spontaneità spingerà molti giovani verso l'associazione, vi invitiamo tutti alla presentazione che avverrà il 5/7/90 in Villa de Felici alle ore 21:30.

I SOCI FONDATORI:

ANTONUCCI GIOVANNI, BALDASSARRE FRANCESCO, BALDASSARRE MASSIMILIANO, BATTISTELLI STEFANO, CHICCHIRICCO GIOVANNI, DEL GRANDE CAMILLO, DELL'OSA ALESSANDRO, DI PENTIMA FRANCESCO, DI PENTIMA MELISSA, DI LEONARDO AUGUSTA, FERRI GIORGIA, LEPRI MARIO, MANELLA ENZO, MARINELLI SANDRO, MASCIOVECCHIO RICCARDO, PIERDOMENICO PIERO, SCORRANO GIANCARLO.

Alcune immagini del sit-in tenuto dai giovani il 20 Maggio per chiedere un futuro migliore a Pianella



Democrazia o no?

(continua dalla 1ª pag.)
cipi rispettosi sia della persona che delle esigenze della comunità e se tali principi non sono rispettati da tutti.

Il regime basato sulle libere elezioni ha la sua legittimazione morale e ha il vantaggio della libertà ma non garantisce il bene della nazione se a sua volta non si fonda sul diritto naturale, ossia sui comandamenti di Dio.

Infatti ogni regime che si fonda sul diritto positivo senza un fondamento metafisico è votato comunque, nel tempo, all'arbitrio.

Guardiamo la nostra realtà: la nostra Costituzione proclama che la Repubblica Italiana è fondata sul lavoro. Quando fu elaborata non fu possibile trovare altro accordo tra i partiti perchè comunisti ed altri laicisti non ammettevano Dio.

Ma anche i ladri compiono

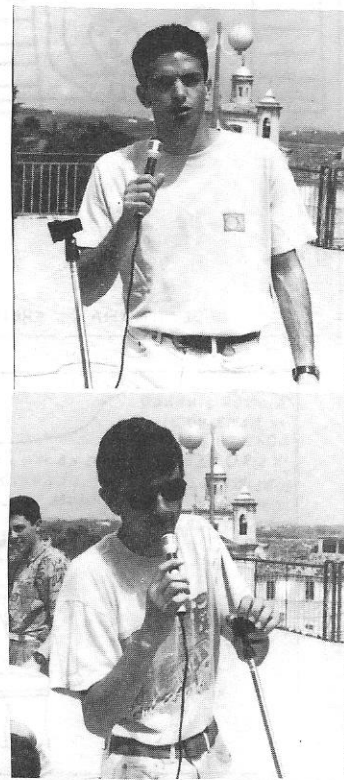
un lavoro, faticoso e pericoloso più degli altri, e non mancano formulazioni morali che lo giustificano. I massoni professano il relativismo morale per il quale unico criterio di riferimento è l'uomo.

Il ladro, convinto che è bene rubare, compie un lavoro per lui sacrosanto. Siccome poi, secondo il concetto marxista, "la proprietà è un furto", il rubare a chi difende la sua proprietà può diventare un impegno altamente "democratico". Donde si vede che certe formulazioni, ritenute fondamentali, sono basate su sabbie mobili.

Privo di quel solido fondamento che viene dal diritto naturale, espressione del diritto divino, anche il cosiddetto regime democratico può degenerare facilmente in dissolvimento morale, come sta avvenendo a tutti i livelli.

È chiaro che i principi posti a fondamento di un regime suppongono una metafisica. Il dramma della nostra epoca è che all'estromissione del diritto naturale dalla società è seguita la disintegrazione della famiglia, della scuola e dello Stato confermando il detto che "la famiglia senza Dio è una tana, la gioventù senza Dio è una belva, il lavoro senza Dio è perditempo, la scuola senza Dio è un letamaio e lo Stato senza Dio è un campo di battaglia".

Occorre quindi rifondare ogni cosa sul fondamento stesso dell'Essere, Creatore di ogni cosa, e affiancare ad esso il principio che ogni sana democrazia comporta che la regola del "tutti per uno, uno per tutti" operi ad ogni livello della vita sociale e stimoli la corresponsabilità di tutti nella ricerca del bene comune.



Violante

autoscuole
scuola nautica
uff. pratiche auto
Centro Delegato ACI

PIANELLA - P.zza Garibaldi - Tel. 972191
LORETO - Via V. Veneto
PESCARA - Via O. dei Mille, 18 - Tel. 4216347
PESCARA - Via del Santuario, 226 - Tel. 412655

AUTOCARROZZERIA
Di Giorgio & Fidanza
Verniciatura a forno
Banco di riscontro
Cicli di verniciatura SIKKENS
B.go Carmine - Pianella
Tel. 085/972508

Mobili d'Arte
LABORATORIO DI FALEGNAMERIA
D'Intino Carmine
Arredamenti
su misura
Progetto
e realizzazione
PIANELLA (PE)
Via Martiri Ungheresi
Tel. 085/972428

Emanuela
Moda
C.da S. Martino
PIANELLA (Pescara)

SUPERMERCATO CONAD
di GIANCARLO DI LORITO
"Sceglie bene e a te conviene
per qualità e cortesia"
V.le Regina Margherita, 48 - Tel. 972588
PIANELLA (Pescara)

Le pistole ed i pistola Dimostriamo che non è un sogno

di Fabio Marinelli

Le prime, le pistole, da noi per fortuna sono sempre state rarissime. Gli anni di piombo non ci hanno toccato, i sequestri di persona lo stesso. Le poche in circolazione non si fanno sentire per tutto l'anno, nemmeno sotto le elezioni, come invece succede già ad appena trecento chilometri da noi, a Napoli.

Il nostro vero dramma (e per questo prima o poi scriverò a Gava) sono i pistola (paradossalmente non meno dannosi): superattivi da Gennaio a Dicembre, ancora di più nelle tornate elettorali, dove, a lingua sciolta si sbrodolano addosso mille autocelebrazioni (sicuramente) fuori luogo.

Vedete, io non ho l'equilibrio interiore (leggasi faccia di bronzo) per riuscire a non vergognarmi, come succede a certi nostri beati e valenti amministratori. Ho davvero serie difficoltà a riconoscermi pianellese con orgoglio e il motivo del mio imbarazzo deriva esclusivamente dalla consapevolezza di vivere in un paese che ha oggi le stesse esigenze del Burkina-Faso (una suora missionaria, al Maurizio Costanzo Show chiedeva per il suo villaggio le stesse strutture proposte dal Comitato Giovanile Pianellese).

Non credo, per questo, di essere un caso clinico, non ravviso in questo mio problema nessuna patologia e lo stesso medico di famiglia, da tempo in politica, mi ha più volte detto con amarezza che devo solo abituarci: passerà...

Il nostro Sindaco, ex Sindaco (boh?), che ha detto, con benevolenza eccessiva, in occasione del suo comizio, che Pagliaricci (Consigliere Provinciale uscente) non è stato capito (poverino, neanche a Montale, a Quasimodo, ermetici per eccellenza, è toccata una sorte così amara), ora ha una bella gatta da pelare. Ci rappresenta infatti alla Provincia, e dovrà dimostrare a più larga scala tutta la sua attitudine a fare il bene della comunità cancellando il ricordo del suo incolore predecessore. Una gran bella sfida, non c'è che dire.

Giovedì 24 maggio scorso, alla riunione del Comitato Giovanile, ha avuto maledettamente ragione Luigi Ferretti. Mi duole dover riconoscere qualcosa a questa specie di Padre Pintacuda con cui sono spesso ai ferri corti, ma quella sera è andata proprio così: alcuni amministratori, provvisti di attrezzatissime facce di bronzo, sono venuti di nuovo a prenderci per i fondelli, ma non abilmente, sottilmente, velatamente. Non ce n'era bisogno: dato che gli interlocutori erano i giovani, ci sono andati tranquillamente pesante.

Dopo venti minuti dei loro discorsi ci stavamo sentendo davvero in colpa: a me un velo di lacrime ha appannato gli occhi ed un fremito improvviso mi ha intenerito il cuore nel vedere questi piccoli, piccoli, piccoli, piccoli uomini, balbettare tre o quattro scuse da libretto di giustificazioni

sulle aberranti manchevolezze di dieci-quindici anni di amministrazione.

Ciò nonostante, tante persone dotate di un "fegato" capace di queste ed altre "presepepicolo" hanno firmato insieme ai propri figli per provare a bonificare questa striscia di deserto; hanno firmato per riuscire a rimettersi in linea non con Gardaland, Disneyland, ma con le strutture sociali (sentite un pò) di Brittoli, di Civitella, di Loreto.

L'inguaribile Mario Di Benedetto si era già mosso addirittura un anno prima: oggi gestisce da solo (da solo significa con i suoi soldi) sette (7) campionati di calcio, di cui sei a livello giovanile. Germana Manella (e con lei altre persone), che non è né Assessore allo Sport, né capitano d'industria, ma solo una madre di famiglia, ha mendicato un fazzoletto di cemento per anni, per dare la possibilità a non so quanti giovani di giocare a pallacanestro. Devo continua-

re? No, basta così. Ne abbiamo parlato così tante volte da annoiare i più pazienti. Era solo per farvi due o tre nomi di persone che "nonostante non ci stiano bene" non se ne vanno. Restano imperterrite a Pianella: restano per renderla vivibile, accettabile, presentabile non solo nei due giorni del gemellaggio con Donnass, in quello della visita del Vescovo e nei tre in cui vediamo sfrecciare Zichichi o Alberoni.

Come vede, signor Sindaco, potrebbero essere molti di più di quello che immagina coloro che non riescono effettivamente a vantarsi del natio borgo e sono altresì convinto che un pò di imbarazzo, a lei così poco avvezzo ad arrossire, non starebbe poi male. Sarebbe una sensazione del tutto nuova, certo, ma che a piccole dosi potrebbe addirittura aiutarla a risolvere il suo anoso problema d'insonnia di cui ha tanto parlato nell'ultimo comizio. Ci pensi su.

Mi spinge a scrivere il comizio tenuto dal sindaco Alfiero Filippone in occasione della chiusura della campagna elettorale per le ultime amministrative, ne sono stato letteralmente disgustato; raramente avevo visto tanta malafede, tanta stupidità, tanta arroganza messe insieme. Lasciando per un attimo da parte i contenuti "politici" (tra virgolette perchè in realtà non si tratta di politica, ma di bassa logica partitocratico-clientelare), vorrei soffermarmi sul tono arrogante con cui il "caro" Alfiero ha trattato i presenti ed indirettamente tutti i cittadini di Pianella. Ha praticamente detto che siamo una massa di scemi, che solo lui è capace di fare qualcosa (anzi qualsiasi cosa) ed è arrivato perfino ad invitare chi non stesse bene a Pianella (leggi chi non fosse d'accordo con lui) a lasciare il paese.

Non che io esalti la democrazia italiana, ma mi sembra che almeno in teoria ammetta

di Francesco Baldassarre

il pluralismo delle idee e dunque la critica e l'opposizione; a quanto pare invece a Pianella le cose stanno diversamente (chissà che Alfiero non stia preparando per noi un'apposita Costituzione ispirata ai suoi principi morali).

Secondo Filippone infatti critica e opposizione non sono legittime, è molto meglio assicurarsi un posticino lì vicino a lui per poi essere si criticati, ma avendo il potere di fare il bello ed il cattivo tempo.

La prima cosa a cui ho pensato dopo aver sentito tutte queste corbellerie è che ero di fronte ad un esaltato (ha detto che l'Europa intera ci invidia la risistemazione della zona colpita dalla frana!!!) per di più paranoico e che dunque non potevo far altro se non commiserare il "poverino" malato.

In realtà se si va un pò più a fondo si capisce che non è paranoia, c'è sotto un calcolo politico ben preciso: la critica, l'argomentazione razionale, potrebbero a lungo andare incrinare il sistema di potere della DC pianellese, magistralmente sintetizzata nella figura dell'attuale sindaco Alfiero Filippone: paternalismo, malafede e... (non spetta a me giudicare l'onestà del suo operato).

È normale che dia fastidio che su un giornale che raggiunge tutte le famiglie di Pianella, si dicano chiaramente i fatti, che i giovani esprimano il loro disagio, che si prospettino, seppure ancora con molti limiti, un modo nuovo di fare

politica (questa volta non tra virgolette). In realtà è proprio di questo che si tratta: il sistema partitocratico-clientelare della Democrazia Cristiana non può sopportare che ci sia la possibilità di agire alla luce del sole, che si dimostri che quelli che vengono elargiti come "favori" da ripagare con un voto siano i diritti più elementari, che si incitino tutti a partecipare, in mille modi diversi, all'amministrazione del paese, che si dica la verità sullo squallore della vita politico-sociale di Pianella. Se tutto questo viene fuori allora le varie "cosche" sono in pericolo poichè non è una semplice assalto alle poltrone, ma la proposta di un sistema completamente diverso, più limpido, più onesto, più funzionale.

Se la gente si "sveglia" saranno davvero guai per la massa di disonesti che lucra sul suo "sonno". Tutte queste cose Filippone e la sua combriccola le sanno, per questo mentre da un lato si danno da fare per rinchiudere tutto nelle maglie della loro rete di clientele, dall'altro invitano chi non è d'accordo ad assuefarsi oppure ad andarsene.

St'ora a chi non è d'accordo farsi sentire, avere il coraggio di abbandonare definitivamente ogni tipo di interesse, partitico, personale, di categoria etc., mostrare chiaramente che si vuol lavorare per cambiare, per migliorare. Soprattutto i giovani dovrebbero venir fuori: "dimostriamo che non è un sogno".

Alcune immagini dell'incontro organizzato dai giovani con i cittadini e i rappresentanti politici il 24/5/1990



Quello che avevo da dire

Alla riunione dei giovani del 24 Maggio

di Paolo Manella

Alcune parole di una vecchia ma bella canzone che si cantava stando insieme, in chiesa o in campeggio, comprendevano delle frasi molto significative per tutti noi giovani: "Vogliamo un mondo più bello, più ricco di pace e d'amor".

Bene, molti di voi si staranno chiedendo cosa possano entrarci quelle parole con il problema esposto da questi giovani. Ma se riflettiamo e le analizziamo bene ci rendiamo conto che uno degli ingredienti giusti e sani per ottenere tutto questo, stando insieme, non è altro che praticare dello sport. Perchè lo sport, oltre che aiutarci in salute aiuta a formare, aiuta a convivere nel miglior dei modi con gli altri, aiuta a distrarre da tutti quei problemi che un giovane viene a trovarsi di fronte giornalmente. Aiuta ad apprezzare i veri valori umani e naturali. Per tutto questo e per tante altre cose diamo fiducia a questi giovani che si sono stufati di vedere quelli un pò più grandi di loro che hanno dovuto passare il periodo più

bello della loro età rinchiusi in un bar, giocando a carte o ad altri giochi sempre meno formativi per la loro futura vita sociale. Voglio concludere dicendo a chi di dovere, per loro competenza, di accontentare questi giovani, perchè non vi stanno chiedendo cose impossibili e madornali, ma realizzabili soltanto con un pò di volontà; cose che servono oltretutto a farci "invidiare" dagli altri paesi, come facciamo noi adesso per la vicina Loreto Aprutino. E a non farci rinnegare di essere pianellesi, come ha avuto modo di mettere in evidenza il nostro "benamato" sindaco, in uno dei suoi ultimi comizi. E non credo che siano capaci di cestinare questa civile e pacifica richiesta; dicendo la classica frase "che chi non ci stà bene a Pianella se ne può andare via". Altrimenti se ciò non fosse possibile per un qualsiasi loro motivo; questi giovani saranno costretti a promuovere un'altra raccolta di firme per ottenere la riapertura di una "Cantina Sociale" qui nel nostro Paese.

Grazie

Centro Studi Danza Musica

FANTASIE

di Antonella Del Giudice
Diplomata alla Royal Academy
of dancing di Londra

- DANZA CLASSICA (esami RAD)
- DANZA MODERNA (esami ISTD)
- GINNASTICA ESTETICA
- MUSICA

Via Cav. V. Veneto, 3 - Tel. 973112
PIANELLA (Pescara)

Spazio libero

La tua pubblicità
per "l'Officina"

Fernando Sport

Via Naz. Adriatica Nord, 60 - Pescara
Tel. 085/74456

OFFRE SU TUTTA LA MERCE
UNO SCONTO DEL 15%
a tutti i lettori de "l'Officina"

"Gioia"
di Gabriella D'Aloisio

PIANTE - FIORI
ADDOBBI
CERAMICHE
Via S. Nicola 7
Tel. 085/973238
PIANELLA (PE)

Chiappini Osvado

Impianti idrotermici
sanitari - Gas metano
Preventivi gratuiti
C.da Nardangelo 8
Tel. 085/972154
PIANELLA (PE)

Un trono all'ombra Un silenzio inutile del gelso

di Graziella Soldato

Conservo ancora oggi il dolce ricordo di un'infanzia vissuta in un piccolo paradiso, racchiuso in uno scrigno che solo la mia fantasia può aprire. Ho vissuto con persone che ho finito con l'amare e di cui oggi sento la mancanza.

Quando, a volte, mi capita di tornare indietro, c'è qualcuno che rivive sotto i miei occhi inondati dalle lacrime, mi guarda, sorride ed io rivedo in lui il caro vecchio nonno che avevo amato.

Di lui quello che ancora oggi mi stupisce è quell'aspetto fiero, coraggioso ed intrepido tipico di un personaggio della nostra storia risorgimentale, in lui non mi meraviglierei di vedere un Mazzini o meglio un Garibaldi, lo riconoscerai benissimo in uno dei protagonisti del libro "Cuore", immerso in quegli sfondi storici, panoramici e soprattutto umani.

Lo ricordo seduto sotto l'albero del gelso, sempre sulla sua sedia di paglia mentre fumava la pipa e io bambina che giocavo sotto i suoi occhi. Poi mi chiamava, allora mi accovacciavo accanto a lui e ascoltavo le sue storie. Mi raccontava spesso della guerra che aveva combattuto, di quella guerra, diceva, ormai tanto lontana, quando ci si batteva guardando in volto il proprio avversario, quando nella ritirata, sotto l'avanzata nemica, il buon soldato si fermava per tendere la mano al commilitone morente per trascinarlo con sé verso la salvezza. Del suo lontano passato egli raccontava le vicende con gli occhi fissi, quasi socchiusi, come se tentasse di leggerle in un libro misterioso ed invisibile che era il solo a conoscere. Ed era in questi momenti che i suoi occhi da bimbo si riempivano di un pianto silente. Io avvertivo la sua voce che andava affievolendosi, quasi strozzata. Quindi taceva con il pretesto della pipa che subito

riavvicinava alle labbra, quasi dimentico, nel trasporto emotivo, di averne avuta una fra le mani. Le sue storie erano le storie di un eroe e di una vittima: dell'eroe che è sempre stato, che ha soccorso, aiutato i compagni, che ha rischiato la vita; della vittima che ne hanno fatto, che ha pianto, che ha sofferto. Ed è stata la vittima che nel cimitero di Redipuglia ha pianto sulle tombe dei compatrioti, dei compagni, che ha ripercorso con la stessa commozione le tappe di quella tragedia: il ponte di Bassano, il Piave,....il fronte.

Restano i miei ricordi ma anche i suoi, rapiti dal riverbero di un tempo ormai tanto lontano. Quando d'estate ogni mattina scendeva le scale, trascinandosi per portarsi sotto l'albero di gelso, entrava in una dimensione di meditazione quasi ascetica.

Amava la solitudine o forse aveva imparato ad amarla e in quelle calde giornate, in quei meriggi assolati, era assorto ad ascoltare il canto delle cicale o quello dei contadini dediti alla mietitura. Lo faceva seduto sulla sua cara sedia, quasi fosse un sovrano ma con un trono impagliato e un vecchio albero di gelso come castello. Sembrava toccato da una visione mistica: quei campi, quegli alberi, la montagna all'orizzonte, guardava con attenzione quasi volesse carpire il segreto di quella grandezza. Ed io piccolina lo guardavo incuriosita da tanto interesse. Allora il vecchio socchiudeva le labbra e sorrideva, io mi avvicinavo, restavo in piedi appoggiata al tronco di gelso e sollevandomi sulla punta dei piedi, cercavo di portare il mio sguardo e la mia ammirazione fin dove giungevano i suoi.

Da allora le estati sono passate, le cicale hanno cantato, i contadini hanno raccolto, ma là, in quel regno, è rimasto un posto vuoto all'ombra.

C'è stato un tempo, nel nostro paese, in cui accadevano cose magiche...

Passeggiando senza meta, nel reticolo delle strade e dei quartieri, era possibile esser rincorsi dalla voce sregolata di un trombone, mentre uno squillo di tromba aspettava in agguato dietro il prossimo angolo; oppure che gli schizzi di un po' pazzi di un clarinetto rimbalsassero fra i muri delle vecchie case mentre i fili di un flauto ondeggiavano sullo spazio di una piazzetta protesi verso l'orizzonte...

La magia erano i "suonatori" della nostra banda che si stavano esercitando.

Se non fosse che a scrivere mi diverto (anche), ci sarebbe poco da esser lieti: una colonna a lutto, questo sarebbe il commento più adeguato per lo stato in cui versa la musica a Pianella.

Ditemi: a chi non piaceva intrattenersi ai concerti o anche solo alle prove della banda su al vecchio "Cinema di Oreste?"

Ed oggi come possiamo sopportare questo viscido silenzio che ha sommerso il paese?

Io non sono un "patito" di banda, ma mi sia concesso di piangere il male e la sventura che hanno colto la banda del mio paese, mi sia concesso d'indignarmi per chi lascia morire una creatura a tutti cara, nella gioia e nel dolore, nell'incontro e nell'addio. M'indignerei allo stesso modo se un giorno, per l'avverso fatto o per le congiure, io dovessi seppellire questo giornale. Ma un lume di speranza, pare, è ancora vivo e i "grandi vecchi" della "casciarmonica" lo stanno rinfocolando...

L'11 luglio del 1988, alle ore 21,30, allo Stadio Flaminio di Roma, andai a cercare un'altra cosa molto magica e mi trovai al cospetto di un orrido, lugubre, stupendo altare, nero come il cuore degli anarchici, magnifico nella sua posanza imperante e assoluta: l'altare dei Pynk Floyd.

Erano in tre (si fa per dire) ma ricomposero incredibilmente il mito: tutte le molecole della terra cominciarono a sussultare sotto i nostri piedi, prese da un ineluttabile destino di marcia, di movimento, di apoteosi del ritmo diveniente. Ogni colpo di basso sollevava il manto erboso dello stadio con sopra 30.000 di noi. Ogni acuto di chitarra si conficcava nei muscoli, nel cervello, e si scioglieva fibrillando, dissolvendosi, appagandoci. Uno grido di aver visto Dio fra i veli neri dell'alta-

re lasciarsi compiaciuto la barba..., ma forse era sconfitto nel parossismo, il poverino...

L'anno scorso, 1989, alle feste di luglio, altra cosa magica, ancor più magica perché inaspettata: i "Sine Die", cinque ragazzi di "Pianolle", di questo paese di geni e di depressi, di amorfici e di compressi, di mai trovati e persi, sorsero dal buio atavico della nostra notte perenne e ci regalarono dieci anni di luce, fugarono l'incredulità e con due ore di suono mi convinsero, convinsero tutti (tranne Fabio Marinelli, esperto musicofilo per antonomasia, "delirium destruens" per vocazione) che a Pianella c'era ancora del buono. Se qualcuno non li avesse visti e li avesse solo ascoltati, avrebbe potuto giurare che i Pynk Floyd erano stati a Pianella...

Quest'anno, 1990, giugno, mentre ai Mondiali di Calcio l'Italia polpettizza l'Austria a passo di samba e addirittura a Milano vanno a "perdere un po' di tempo" a far casino in Piazza Duomo (li ho visti io, senza cravatte, passavo lì per caso), mentre mi predispongo a gustarmi lo spettacolo de "La Nave", che di solito "non fa rumore per nulla...", mentre qualche voce addirittura prospetta lo storico evento di una unica grande banda di Pianella e Cerratina in grado di "suonarle" a tutti, vengo a sapere che i "Sine Die" quest'estate taceranno, il miglior complesso musicale dalla "Vedova Nera" in poi non farà nulla per infrangere il silenzio stagnante e pericoloso che avvolge il paese.

No ragazzi, non potete tacere, non potete privarci della vostra musica, non potete negarci quello che sapete fare. Vi rendete conto che se ognuno si mettesse a dare quel che sa fare, o quello che potrebbe comunque imparare, per i vicoli del nostro paese risorgerebbero i Diavoli Rossi, i Cori, i Gruppi Teatrali, i Complessi Musicali, i Pittori, i Poeti, e tutto quel sale del mondo che sono gli artisti, quella forza della natura che sono i giovani, e sarebbe festa ogni giorno?!

No ragazzi! Non date il cattivo esempio! Fatevi sentire...

Quando in un paese c'è troppo silenzio è segno che sono in pochi a parlare, e questo è molto grave. Se poi quei pochi non sono nemmeno quelli giusti allora corriamo il rischio di non vivere la vita che meritiamo, ma la vita che questi ci impongono.



L'Associazione Musicanti Pianellesi

DA CERRATINA ASSOCIAZIONE PRO/LOCO ESTATE '90

Anche quest'anno l'Associazione Pro-Loco di Cerratina propone una serie di incontri serali all'insegna dello spettacolo sport e cultura.

Il programma vuole soddisfare le diverse esigenze di ognuno sperando di coinvolgere la popolazione per trascorrere delle serene ore insieme.

Vi aspettiamo presso l'area attrezzata del parco pubblico Cerratina dal 19 luglio.

PROGRAMMA

Giovedì 19 - Divertimento assicurato con "La Corrida"
Venerdì 20 - Serata musicale
Sabato 21 - 2ª Sagra del panino con musica e ballo
Domenica 22 - Teatro
Mercoledì 25 - Inizio del 6° Torneo di Calciotto.
In tutte le serate sarà presente un servizio gastronomico con specialità locali e tanta birra.

È doveroso aggiungere che come ogni anno l'associazione cercherà di coinvolgere la popolazione in iniziative sociali come sensibilizzazione verso particolari problematiche.

In questi giorni stiamo lavorando su temi di particolare interesse che andremo ad illustrare nel corso delle manifestazioni.

Il Presidente

Arturo Luciani

Sezione A.I.D.O.

di Eleonora Antoccia

A proposito di quanto si è detto sul numero scorso, in riferimento al tema della donazione degli organi, sono entusiasta di annunciare che in data 5 Marzo 1990 è nata a Pianella con sede in Cerratina la sezione AIDO comprendente i comuni di Cepesatti e Moscufo.

Trattasi di un gruppo di persone che hanno voglia di operare affinché il significato dell'AIDO penetri sempre di più nelle nostre coscienze e diventi un fatto di costume.

Inoltre quello che mi preme sottolineare è la presenza di numerosi iscritti all'associazione che danno vita ad un gruppo ben organizzato, al fine di una stretta collaborazione per un grande gesto umanitario che soffochi la grande sofferenza di chi nella vita ha subito gravi menomazioni.

Quando impareremo, senza alcuna reticenza a considerare che attraverso l'adesione all'associazione si può restituire la vita a chi sta per essere tolta, io penso che avremo compiuto un gesto così autentico che ci testimonierà con quanta dignità abbiamo vissuto la nostra esistenza.

Un dato significativo è rappresentato dal fatto che la sezione intercomunale AIDO è oggi formata nella quasi totalità dalla presenza femminile.

Infatti oltre la sottoscritta, che riveste funzioni di presidente vi sono le seguenti altre figure: Vice presidente Sig.ra Di Sant'Agata, segretaria Sig.ra Marin Ida, Consiglieri: Bruni Emilio, De Luca William, D'Ambrosio Enzo, D'Ambrosio Giorgio, Luciani Arturo e Marcocchia Paola.



REGIONE ABRUZZO
ASSESSORATO SANITA', IGIENE E SICUREZZA SOCIALE
Via Conte di Ruvo, 74 - 65127 Pescara

Associazione Italiana Donatori Organi



Donate!

Da una vita spezzata un'altra vita può risorgere

PER INFORMAZIONI:
CONSIGLIO REGIONALE AIDO - ABRUZZO
VIA RAFFAELE PAOLUCCI N. 47
65121 PESCARA
TEL. (085) 21820 / 30129

"A MIO PADRE"

Tenui vapori di caldarroste trasportano ansiosi ricordi:
Riecheggia nell'aria l'umile domanda, supplica;
disperata ricerca d'un'identità perduta (o forse mai completamente avuta).
S'impasta la pasta di castagne, col vino

frizzante:

Eternità di oppressione che grava su giovani spalle,
martello di un fabbro inconsapevole ingenua pretesa (o ricatto colpevole).
Si ferma nella gola il bolo caldo:
sferrano il loro assalto dolorose immagini,
mani callose inumidite di saliva contadina divise ingrassate grondanti sudore proletario.
Molli frammenti di castagna restano

sulle labbra

mentre gocce rosse colano dagli angoli

della bocca:

Bisogno di cancellare la vana vendetta,
gli sterili frutti d'un'umiliante alienazione
Rivoluzione.

Francesco Baldassarre

CITROËN
AUTOEPI
Pescara - Chieti

Giansante
CONCESSIONARIA FIAT
di Giansante & F. s.a.s.
CHIETI SCALO
V.le B. Croce 538
Tel. 52256-52176-587258
Prod. di Zona:
Sig. D'Amico Giuseppe

STUDIO TECNICO
Per. Ind. Faieta Antonio
- Progettazione impianti elettrici civili e industriali
- Verifiche e collaudi
- Pratiche antincendio G.P.L.
V.le R. Margherita, 52 - Tel. 085/971757
65019 PIANELLA (PE)

Ciampoli Ageo
EDILIZIA
Tutto per il bagno e per la casa
Caldaje OCEAN
Vasche acriliche
Idromassaggio
Prezzi concorrenziali
Via S. Lucia, 26
Tel. 085/971297
PIANELLA - Pescara

GIAMPIETRO PIERALDO
C.da Fonte S. Lucia, 3
Tel. 971236 - PIANELLA
Officina Fabbro Meccanico
Riparazione attrezzi agricoli
Assistenza accumulatori

Cruciverba d'autore - una gita a . . .

di Alfonso Di Leonardo



Foto N. 1



Foto N. 2



Foto N. 3



Foto N. 4

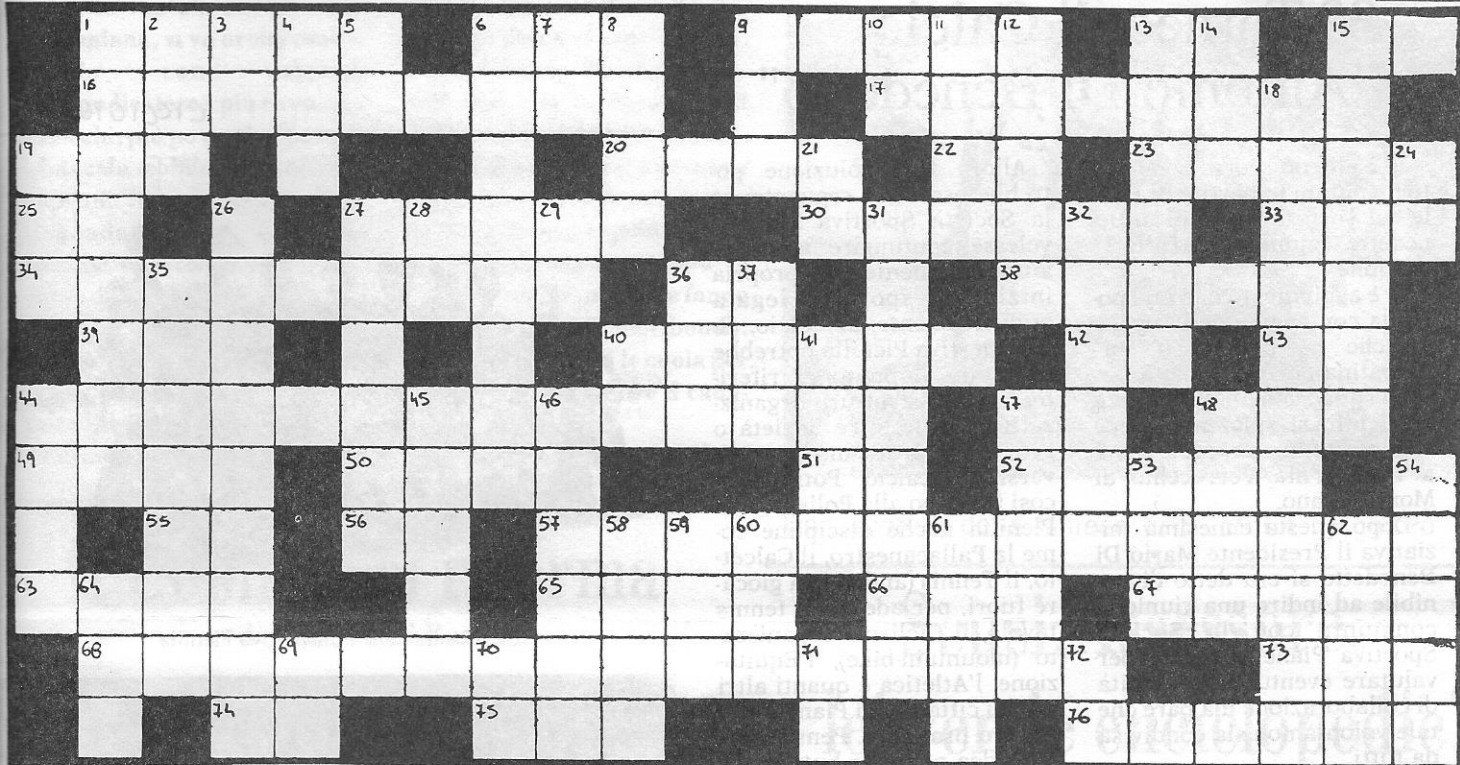


Foto N. 5

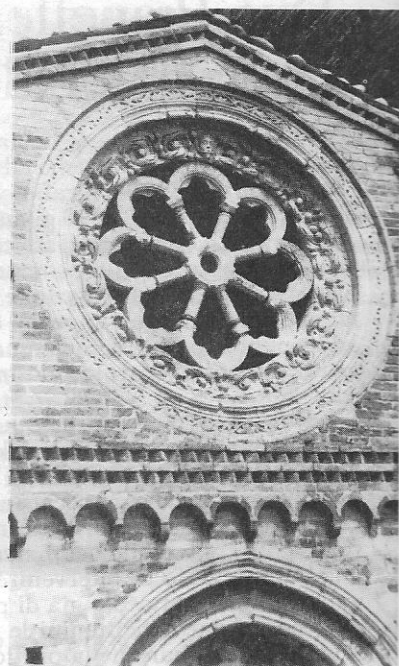


Foto N. 6

ORIZZONTALI

- 1. Dante lo è della lingua italiana
- 6. World Wildlife Fund
- 13. Fiume Rosso
- 15. Lo zio Remo
- 16. Vedi foto 1
- 17. Vedi foto 2
- 19. Cavalli dal mantello fulvo
- 20. Edith celebre cantante
- 22. Non valido
- 23. Compare spesso nelle favole medioevali
- 25. Un parlamentare in breve
- 27. Giancarlo anomalo ex vicesindaco
- 30. Sono irreperibili, a Pianella, in qualsiasi sabato piovoso
- 33. Faceva coppia con Gian
- 34. Impavido, senza paura: praticamente M. Cerritelli
- 36. Sigla D'Agrigento

- 38. Tra tutti i sacerdoti transitati nella nostra parrocchia è l'unico ad aver il merito di aver creato qualcosa di concreto per il paese
- 39. Lotta Armata Rivoluzionaria
- 40. Il verso tanto caro a Rominolo
- 42. Secco rifiuto
- 43. Senza numero
- 44. Vedi foto 3
- 47. Sigla di Salerno
- 48. Battuta Vincente
- 49. Frazione di pagamento dilazionato
- 50. ...EL-OUED già Tocqueville centro dell'Algeria
- 51. Un po' di osservazione
- 52. Così sono certe teste
- 55. Asti
- 56. Esempio in breve

- 57. Vedi foto 4
- 63. Conosciuti
- 65. Quando iniziano sembrano non finire mai
- 66. Costrui l'arca
- 67. Grandi contenitori di foraggio
- 68. Disse: "...Novigno, Presutti, Faieta, D'Aloisio: questi sono stati veri sindaci, non Alfiero Filippone"
- 73. Nipote di Abramo
- 74. Ascoli Piceno
- 75. Maggiorativo
- 76. Si raccontano nei comizi elettorali

VERTICALI:

- 1. La meta della nostra gita
- 2. Il famoso Babà
- 3. Direttore Sportivo
- 4. E' famoso il De Janeiro
- 5. Enna

- 6. Anni fa divertivano i pianellesi con manifesti satirici domenicali
- 7. Water Closed
- 8. Forze Ordinarie di Pronto Intervento
- 9. Segnalatore galleggiante
- 10. Il nostro parroco (sigla)
- 11. Lo sparo nei fumetti
- 12. Imposta sul valore dell'immobile
- 13. Tramato contro
- 14. Il compianto "Charlie"
- 15. Si perde all'ingresso della cabina elettorale
- 18. Vedi foto 5
- 19. Buoni Ordinari del Tesoro
- 21. Sigla del Segretario della DC locale
- 24. Antica lingua d'oltralpe
- 26. Simpatica contrada alla ribalta... ma pur sempre con-

- trada
- 27. Si offre in cambio di un voto
- 28. Un po' d'errore
- 29. Rovigo
- 31. Vedi foto 6
- 32. Tentativo pianellese di satira teatrale
- 35. Sconfitto a scacchi oppure la posizione del PSI locale dopo il consiglio comunale del 31/01/90
- 36. Associazione Nazionale Combattenti
- 37. Attuale Assessore della simpatica contrada... ma pur sempre contrada sfidante dei dongiovanni locali (sigla)
- 40. Associazione Sportiva
- 41. Saluto fascista caro al D'Addario dei tempi andati
- 44. La patria degli Ajatollah

- 45. Certe volte e meglio non toccarlo
- 46. Pochi
- 47. Jean noto attore francese
- 48. Animali dotati di robuste corna
- 53..Associazione in breve
- 54. Quelle dell'Adriatico sono puntualmente toccate dalla mucillagine
- 58. Dolcissimo nome francese
- 59. Tomografia Assiale Computerizzata
- 60. Fiumiciattoli
- 61. Marilù attrice italiana
- 62. Utensile... inglese
- 64. Orecchio nei prefissi
- 69. Italiana Petroli
- 70. Pablo Picasso
- 71. Nè sì nè no
- 72. Il primo cittadino (sigla)

DAL RE TRAVICELLO

... SE NON TI STA BENE... (UNISCI I PUNTI DA 1 A 23)*

* E NON SONO CIOCCOLATINI!!!

I GIOCHI DI ZINCOVEN

REBUS (6-5)

zincoven

SOLUZIONI

ETERNO DANNO

REBUS: (6,5)

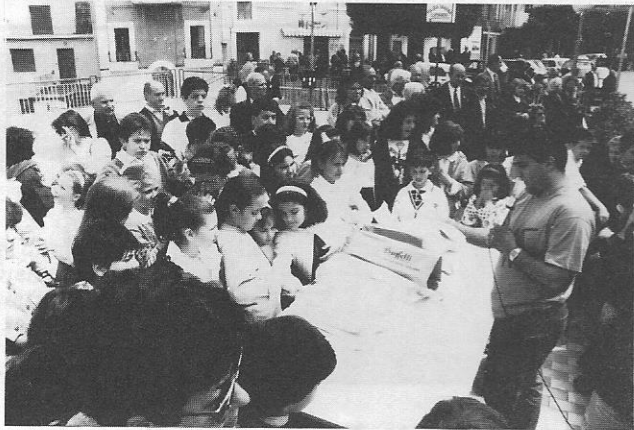
DAL RE TRAVICELLO

Le attività del WWF

La giovane sezione del WWF di Pianella, dopo aver provveduto alla sistemazione di alcune aiuole all'inizio dell'anno e dopo aver organizzato una passeggiata ecologica nella Valle dell'Orfento nello scorso mese di aprile, ha celebrato il 13.5.90 la 1ª Festa dei Fiori.

La manifestazione, riuscitissima, si è articolata in più fasi, con una mostra di disegni dei bambini della Scuola Elementare sul tema "Un fiore per amico" (sono stati esposti circa 200 elaborati), un concorso fotografico e la posa a dimora di fiori in tutte le aiuole del paese.

Alla premiazione finale ha partecipato Massimo Pellegrini, uno dei responsabili del WWF regionale.



La premiazione della Festa dei Fiori

Due Pianellesi alla biennale internazionale di fotografia

Terigio Sergiacomo e Nicola Di Giamberardino hanno rappresentato l'Italia, insieme ad altri fotografi, alla Biennale Internazionale della Fotografia che è stata organizzata dal Fotoclub di Pescara dal 3 al 10 giugno scorso presso la Tenda Expo.

Il tema della montagna, scelto da Di Giamberardino, ha voluto essere, oltre che una comunicazione immediata della propria personale interpretazione artistica, soprattutto una testimonianza tenace dell'impegno del fotografo che può riportare ad un pubblico vastissimo immagini meravigliose di luoghi non a tutti accessibili, svolgendo in tal modo una nobile funzione sociale.

Le foto di Sergiacomo, invece, si collocano in una dimensione sicuramente più complessa dal punto di vista tecnico e più dichiaratamente "sperimentale". Le sue bellissime immagini della campagna lucana, ritoccate a mano sul cibachrome, evocano nel contempo la spazialità incommensurabile della natura, difficilmente contenibile nel diaframma di un obiettivo, e il bisogno del fotografo di intervenire con una propria caratterizzazione su uno spettacolo già di per sé interessante.

Ai nostri due concittadini le congratulazioni e l'incoraggiamento a continuare nella pratica di una forma di espressione che si riscatta ogni giorno di più dalle angustie del passato per riaffermarsi finalmente come arte a tutto tondo.

IL TELEGRAFO

a cura di Luigi Ferretti

La Pallacanestro ci riprova

La Società Sportiva Pallacanestro Pianella, sull'onda della protesta giovanile contro un'Amministrazione Comunale insensibile ai bisogni della gioventù, ci riprova. Nella riunione del 21.5.90 sono state infatti discusse le linee organizzative e raccolte nuove iscrizioni. Successivamente è stato rinnovato il Consiglio Direttivo che è risultato così composto: Enrico Baldassarre, Antonello Cicconetti, Sandro Di Leonardo, Ezio Di Nicolantonio, Danilo Manella, Germana Manella, Teddy Maneila, Bruna Rodella, Pasquale Santicchia, Rosarita Tascione, Teresa Viola. Il 27.6.90 nuova riunione per assegnare le cariche sociali forse con l'indirizzo di sperimentare un nuovo vertice che non abbia ancora toccato il bruciante campo del confronto con gli amministratori.

In ogni caso, quali che saranno il nuovo Presidente e gli altri responsabili, facciamo i migliori auguri alla "Pallacanestro Pianella" perchè riesca a riproporre la pratica di uno sport non più d'élite, come insegna l'America, ma sempre più di massa.

3° Torneo di Calcio "Antonio Di Benedetto"

Il 2 giugno scorso sono state disputate le partite di finale del Torneo "Antonio Di Benedetto", giunto ormai alla 3ª edizione.

Si è aggiudicato il primo posto la compagine dell'Angolana che ha battuto il Vis-Cerratina per 3-0.

La squadra della Polisportiva Plenilia si è piazzata invece al 3° posto imponendosi per 2 a 1 sul Villa Verrocchio di Montesilvano.

Dopo questa ennesima iniziativa il Presidente Mario Di Benedetto si era detto disponibile ad indire una riunione congiunta con la Società Sportiva Pianella Calcio per valutare eventuali possibilità di collaborazione ma pare che tale volontà non sia condivisa da tutti.

Allora una soluzione potrebbe essere la seguente: se la Società Sportiva Pianella volesse continuare a vivere autonomamente la propria iniziativa sportiva legata esclusivamente al calcio, la Polisportiva Plenilia potrebbe diventare il punto di riferimento e la struttura organizzativa per le altre Società o gruppi che praticano sport diversi dal calcio. Potrebbero così far capo alla Polisportiva Plenilia anche discipline come la Pallacanestro, il Calcetto, il Tennis (andando a giocare fuori, per adesso) il tennis tavolo, il Ciclismo organizzato (mountain-bike), l'Equitazione, l'Atletica e quanti altri sport i cittadini di Pianella volessero praticare. Pensiamoci sù. l'idea non è da buttare.



CICCIOTOM



La squadra della Polisportiva Plenilia



Una fase della partita Vis-Cerratina - Angolana

2° Torneo di Calcetto

di Dino Di Berardino

Dopo la riuscitissima edizione dell'anno scorso insieme ai seguenti amici: Di Girolamo Carlo, Di Marcantonio Mauro, Passeri Alfonso, Misere Dino, Ferrone Silvestro, abbiamo deciso di riorganizzare la 2ª edizione del Torneo di Calcetto "Città di Pianella". Il Torneo inizierà dal 10 luglio e si concluderà in concomitanza con le Feste Patronali (sperando che si facciano) sabato 28.

La quota di partecipazione è di L. 400.000 a squadra libera di procurarsi eventuali

sponsor. le iscrizioni con allegato regolamento si ricevono presso il Bar Pizzeria "Las Vegas" fino al 2 luglio. Detto torneo si svolgerà presso il Centro Sportivo "Sergiacomo" pertanto invitiamo tutti gli sportivi pianellesi ad una partecipazione di massa sia come protagonisti che come spettatori. Concludo rilanciando un appello all'Amministrazione Comunale affinché sistemi l'area antistante la nuova Caserma in modo che dette manifestazioni possano svolgersi in pieno centro.

La Nave è stata avvistata al largo delle "coste" pianellesi

Il 3 agosto prossimo (forse), alle ore 21 (pare), presso l'anfiteatro comunale (se gravi cataclismi non la tempesteranno) La Nave approderà a Pianella.

Sappiamo tutti che a Pianella non c'è il mare (sempre che qualche neo-eletto consigliere provinciale non prometta di portarcelo) ma La Nave si sta comunque avvicinando...

Forse le avranno montato le ruote, o forse la staranno portando a spalla Omero, Bonafede, Cillette e Orlandino, ma La Nave arriverà, cosa porteràaaa..., questo non si saaaaa, sarà come l'Arca di Noèeeee...il cane il gatto io e teeee...

Sicuramente riporterà un pò di buonumore sulle facce afflitte dei pianellesi che già duramente provati da mesi e mesi di cattiva navigazione, senza validi comandanti sulla tolda, hanno dovuto sopportare Orietta Berti che è venuta a cantare: "Fin che la barca vaaaa..."

Mah! No comment...Appuntamento al 3 agosto.



Le voci bianche de "La Nave"



Lu cumpare.A.Di Pentima



Cillette

CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI PIANELLA SEDE: CERRATINA

Via Trieste, 12 - 65010 CERRATINA (PE) - Telefono 085/977.10.89

Zone di Competenza:

CATIGNANO - CEPAGATTI - LORETO APRUTINO - MOSCUFO - NOCCIANO - ROSCIANO - SPOLTRE

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA ALLE PIÙ FAVOREVOLI CONDIZIONI

